INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

Centesimi 5 in tutta Italia.

ESPOSIZIONE

(3 agosto).

PER OGGI

Esposizione generale. Aperta dalle 8 ant. alle 11 pom.

Biglietto d'ingresso L. 1. — Pei ragazzi inferiori ai 10 anni, cent. 50.

Alle ore 3 pom. nel Salone dei Concerti, medesimo concerto della Società orchestrale torinese.

Esposizione d'arte antica (Castello e Villaggio medioevali). Aperta dalle ore 8 ant. alle 6 pom.

Biglietto d'ingresso L. 1.

Elettricità. — Dopo le 6 pom. la tassa d'ingresso al recinto dell'Esposizione è di cent. 50.

Alle ore 6 1[2 si aprono le Gallerie dell'elettricità.

Illuminazioni elettriche — Applicazioni varie dell'elettricità — Audizioni telefoniche nel padiglione Nigra.

Tassa d'ingresso L. 1.

Sette concerti di Bande musicali, illuminazione elettrica, fuochi di bengala e macchine pirotecniche in diversi punti del recinto. Chiusura alle ore 11 pom.

Il Comitato.

— *Ferrovia funicolare per Superga* (Ristorante Superga — colazioni e pranzi a prezzo fisso ed alla carta.

Prezzi: treni diretti prima classe L. 2.00, seconda L. 1 65. — Treno ordinario: prima classe L. 2 35, seconda L. 1 70.

Partenze da Piazza Castello: ore 5,40 — 7,27 — 8,45 — 10,2 antim. — ore 12,30 — 2,32 — 4,4 — 6,17 — 7,17 pom.

PER LUNEDI, 4.

Esposizione generale. — Aperta dalle ore 8 ant. alle 6 pom.

Biglietto d'ingresso L. 1.

Per i ragazzi al disotto degli anni 10, centesimi 50.

Concerti vari.

Esposizione d'arte antica (Castello e villaggio medioevali). — Aperta dalle ore 8 ant. alle 6 pom.

Biglietto d'ingresso L. 1.

Il Comitato.

Movimento statistico del 1° agosto.

Entrate a pagamento a L. 1	N.	2291
Idem a cent. 50	»	974
Abbonati, abbonati, espositori	»	2053
Totale visitatori	N.	5320

Il Comitato.

Convocazione di Giuria.

Per giovedì 7 corr., alle ore 10 ant., sono convocati i Giurati della Div. VI (Industrie meccaniche) onde procedere alla definitiva formazione dei Giurì di sezione, ed alla nomina dei Relatori. — Subito dopo, i Giurati istessi daranno principio ai lavori.

Sono quindi invitati i signori espositori di detta Divisione a trovarsi presenti nel giorno suindicato e successivi per fornire gli opportuni schiarimenti.

Il Comitato.

Operai di Coggiola.

È giunta ieri, 2, da Coggiola la comitiva dell'Associazione degli operai, in numero di 170. Era accompagnata dal sindaco signor Piletta e dalla Banda musicale coggiolese.

Venne ricevuta alla stazione dall'avvocato sig. Cesare Bozzola, consigliere municipale, sig. Pietro Mortalli e dal cav. Ferraris, rappresentante la Commissione operaia.

Stamane fece la sua prima visita all'Esposizione in forma ufficiale.

Pel seguito e altre notizie sulla Esposizione V. 2ª pagina.

NOSTRI TELEGRAMMI

Urto di treni.

FIRENZE, 2, ore 2,25 pom.

Oggi, al tocco e ventiquattro minuti, il treno proveniente da Pistoia, in causa di un falso scambio, dava un cozzo contro una macchina delle Ferrovie Alta Italia che stava manovrando.

L'urto fu disastroso.

Tre viaggiatori rimasero feriti gravemente, alcuni altri leggermente.

Fra i più malconci vi è un frenatore.

(Agenzia Stefani)

Tunisi, 1. — Un decreto del Bey sottomette gli indigeni ai nuovi Tribunali per cause civili e commerciali cogli europei, rimanendo riservate ai Tribunali indigeni e al Bey le cause riferentisi allo stato personale e alle successioni, e le cause penali. Venne istituita una Commissione per la codificazione delle leggi sulle materie immobiliari.

Londra, 1. — In un *meeting* a Guildhall si festeggiò il cinquantesimo anniversario dell'abolizione della schiavitù. Il principe di Galles lo presiedeva.

Il *Times* ha da Foutcheou: Si dice che la Francia e la China accettarono l'arbitrato degli Stati Uniti. Manca la conferma.

Londra, 2. La Conferenza oggi delibererà sopra l'ultima proposta inglese che, come consta ufficialmente, consiste dei punti seguenti:

1. Imprestito di 200 milioni senza garanzia, ma con privilegio assoluto sopra tutti i debiti;

2. Determinazione della cifra fissa già concordata per le spese di amministrazione e di occupazione;

3. Riduzione degli interessi dei debiti attuali entro il limite massimo del 1[2 0[0, nella ipotesi soltanto in cui dopo soddisfatti gli oneri suindicati non resti sufficiente fondo disponibile per il pagamento integrale degli interessi;

4. L'accordo varrebbe per tre anni, dopo cui una nuova Conferenza stabilirebbe l'assetto definitivo delle finanze egiziane.

Ultimi dispacci

ROMA, 3, ore 9,15 ant.

Condanna militare.

Il Tribunale militare d'Ancona condannò a tre anni di reclusione il capitano Tombini, colpevole di aver risposto offensivamente e con minaccie ad un maggiore.

La villa Albani.

Il principe Torlonia ha venduto per due milioni alla Banca Tiberina una parte della villa Albani.

Movimento diplomatico.

Si assicura che fra breve avrà luogo un movimento nel personale diplomatico.

L'on. Visconti-Venosta verrà destinato ad un importante incarico.

Prefetti e Prefetture.

L'on. Morana, segretario generale degli interni, sospese l'annunciato movimento dei prefetti, subordinandolo allo studio delle condizioni delle diverse prefetture.

L'Italia e la questione egiziana.

Il *Diritto*, commentando le odierne proposte dell'Inghilterra alla Conferenza internazionale, afferma ufficiosamente che l'Italia aderì al progetto inglese.

Posso aggiungervi, per informazioni particolari attinte, che ove la Francia e l'Inghilterra pretendessero per se sole la garanzia del nuovo prestito egiziano, l'Italia reclamerebbe energicamente di parteciparvi, respingendo qualunque precedente che escludesse la propria influenza in Egitto.

Grandi manovre.

La missione che deve assistere alle grandi manovre austriache è composta del generale Ricci e dei maggiori Berta e Rusconi.

Quella che assisterà alle manovre germaniche è composta del generale Vecchi, del colonnello Cruquetti e del capitano Nicolis.

Tra Germania e Vaticano.

In causa della partenza in congedo dell'ambasciatore germanico Schloezer, i negoziati fra il Vaticano e la Germania sono interrotti.

Il ministro Brin.

Ieri sera partì per Livorno il ministro Brin.

Egli farà ritorno domani.

Movimento militare.

ROMA, 3, ore 10 ant.

Il *Bollettino Militare* reca le seguenti nomine e promozioni:

I tenenti colonnelli Buffa, Gobbo e Cugliani sono promossi colonnelli.

I colonnelli Zanetti e Dellariva sono collocati a riposo.

Il Bollettino contiene inoltre altre disposizioni nel servizio ausiliario, un richiamo dall'aspettativa, due dispense dal servizio ed una [illegible] dal grado.

VIENNA, 3, ore 8,30 ant.

Incontro di sovrani.

L'imperatore Guglielmo di Germania arriverà ad Ischl mercoledì prossimo, ove s'incontrerà coll'imperatore Francesco Giuseppe.

In onore del sovrano tedesco vi saranno pranzo di gala, rappresentazione teatrale ed escursioni.

Il ministro conte Kalnoky assisterà al colloquio dei due sovrani.

Re Milano in Austria.

Il re Milano di Serbia giungerà a Vienna giovedì ed assisterà alle manovre che comincieranno sabato al campo di Marchfeld.

Inondazioni.

Dalla Galizia giungono notizie annunzianti nuove inondazioni.

I feriti dello scontro ferroviario.

FIRENZE, 3, ore 8,45 ant.

Le notizie dei feriti nello scontro ferroviario di ieri che furono ricoverati all'Ospedale di San Giovanni di Dio sono relativamente buone.

Ad uno dei più gravemente feriti, certo Franceschini Giacomo, da Prato, venne amputata la gamba sinistra.

A certo Massari Mauselo, da Padova, venne applicato un apparecchio sulle ferite riportate.

Un altro dei feriti, un tal Sbragia Giovanni, dà speranze di guarigione.

Vanni Carlo, da Torino, non riportò che una ferita leggera.

Elezioni amministrative.

PALERMO, 3, ore 9,30 ant.

Si teme che le elezioni amministrative si debbano annullare, perchè non si diede avviso di esse quindici giorni prima, come è prescritto, per la preparazione delle elezioni e per le riunioni dei Comizi.

(Agenzia Stefani)

Cairo, 2. — Dicesi che in seguito al rifiuto del governatore di Berber di riconoscere l'autorità inglese e alla ostilità degli abitanti, abbiano gl'Inglesi dovuto ritornare ad Aden.

Parigi, 2. — Venne distribuito il *Libro Giallo* riguardante il Tonkin. La Francia domandò dapprima l'indennità di 250 milioni, ma in seguito al decreto di ritiro delle truppe chinesi dal Tonkin, chiese soltanto un risarcimento pei soldati uccisi e feriti ed il rimborso delle spese per l'incidente di Langson. Il ministro della marina ordinò il 13 luglio a Courbet di occupare i porti di Foutcheou e Kelung come pegni, se l'*ultimatum* sarà respinto. La China sollevò obbiezioni sull'indennità e designò, il 19 luglio, il viceré di Nankin per negoziare con Patenôtre il trattato definitivo, ed annunziò che simultaneamente sottopose alle Potenze la questione dell'indennità. Un dispaccio di Patenôtre del 29 luglio constata l'impossibilità di un accordo colla China che rifiuta l'indennità e chiede una proroga al termine dell'*ultimatum*. Un dispaccio di Ferry lo autorizza a prorogarlo uno o due giorni. Un dispaccio di Patenôtre del 30 luglio dice che i Chinesi offrono un'indennità di 3 1[2 milioni di franchi come soccorso alle vittime di Langson. Patenôtre la rifiutò.

Il *Paris* assicura che la Francia abbia accettato, nella vertenza colla China, l'arbitrato degli Stati Uniti.

Il *Temps* dice che allorchè si discuteranno i crediti pel Tonkin, Ferry comunicherà alla Camera le istruzioni che diede agli agenti francesi in China e la condotta che devono tenere a datare dal 1° corr., avendo la Francia ripreso la sua libertà d'azione verso la China.

Hué, 2 (ore 6 3[4 pom.). — Il re dell'Annam è morto dopo lunga malattia. I reggenti si sono riuniti subito; nessuna decisione venne presa circa la successione. La popolazione è tranquilla.

Parigi, 2. — Alla Camera ed al Senato i presidenti annunziarono la convocazione dell'Assemblea nazionale a Versailles. Dietro domanda di Ferry, la Camera decise di discutere i crediti pel Tonkin dopo terminato il Congresso. Allora Ferry si spiegherà sugli affari della China.

Londra, 2. — La seduta della Conferenza fu breve. Si assicura che nessun accordo fu preso, neppure provvisorio. Le trattative sarebbero aggiornate indefinitamente.

Si è riunito il Consiglio di Gabinetto.

Londra, 2. — Si conferma che nella Conferenza non vi fu alcun accordo e non si riunirà più.

Aden, 2. — 300 inglesi andranno a rinforzare la guarnigione egiziana di Zeila.

Tolone, 2 (ore 8,40 pom.) — Da stamane un decesso.

Marsiglia, 2 (ore 8,40 pom.) — Nelle ultime 24 ore, undici decessi.

Arles, 2. — Da ieri quattro decessi, di cui tre piemontesi.

L'Italia e la Turchia appoggiano l'Inghilterra, ma la Francia e l'Inghilterra non potendo accordarsi, la Germania, l'Austria e la Russia rifiutarono di esprimere la loro opinione.

Londra, 2. — *Camera dei Comuni.* — Gladstone, continuando, dice che l'insuccesso della Conferenza impone al Governo inglese di esaminare seriamente la posizione fatta alla questione egiziana e le misure necessarie.

Gladstone soggiunge che, in seguito all'insuccesso della Conferenza, l'accomodamento anglo-francese è sospeso e non obbliga alcuno, nondimeno apprezza altamente lo spirito amichevole e savio di conciliazione che mostrò la Francia nei negoziati per l'accomodamento. Gladstone, rispondendo a Northcote, dichiara che non sottometterà alcuna proposta alla Camera riguardante l'Egitto durante questa sessione.

Churchill domanda se il Parlamento si separerà senza ottenere dichiarazioni dal Gabinetto riguardo all'Egitto.

Gladstone risponde che non può nulla promettere.

LA SALUTE PUBBLICA

MARSIGLIA, 2, ore 5,20 pom.

Le condizioni della salute pubblica vanno migliorando; oggi non si contano che 46 decessi, di cui 10 di cholera, e fra questi quattro italiani.

Molto migliori sono anche le condizioni di Tolone ed Arles.

Alcuni casi di cholera, isolati, si verificarono a Beire, Tholonet, Saint-Rémy, Puyalsson ed in altre località.

ROMA, 3, ore 9,15 ant.

Cominciando da oggi il Ministero pubblicherà un bollettino giornaliero sanitario delle provincie allo scopo di impedire la diffusione delle false notizie.

— Una circolare del Ministero degli interni richiama i sindaci all'adempimento scrupoloso delle misure sanitarie prescritte.

(Agenzia Stefani)

Marsiglia, 2 (ore 9,30 ant.). — Stanotte 8 decessi.

Rio Janeiro, 2. — Si ordinò la quarantena a tutte le navi provenienti dai porti dove si manifestò il cholera.

Marsiglia, 2 (ore 11,40 ant.) — Stamane nessun caso.

Tolone, 2 (ore 9,45 ant.). — Da ieri sera 4 decessi.

Parigi, 2. — *Camera.* — Clémenceau, sviluppando la sua interpellanza, rimproverò il Governo di non aver prese le misure necessarie.

Waldeck-Rousseau gli rispose.

Fu approvato l'ordine del giorno puro e semplice domandato dal Governo.

Londra, 2. — *Camera dei Comuni.* — Gladstone conferma gli insuccessi della Conferenza. Espone le proposte inglesi e francesi, differenti soprattutto pel rifiuto della Francia di accettare la riduzione degli interessi.

Le notizie ultime giunte da Pancalieri e dai paesi circonvicini accertano che nessun caso di *cholera* si è più verificato in quelle località.

Le condizioni sanitarie sono ora buonissime e tutto dà a credere che la salute pubblica non verrà a soffrir altro danno.

A proposito delle voci di cholera, leggiamo nella *Gazzetta di Saluzzo* la seguente corrispondenza da Casalgrasso:

« Sono due o tre giorni che questo paesello fa le spese della chiacchiera più o meno impaurita della gente vicina, come fosse un sito dove lo zingaro avesse messo il suo piede maledetto.

« Tranquillatevi. Lo zingaro non è ancora passato, e quei che vi dissero di sì hanno preso senza dubbio, come si dice, San Giacomo per un allemanno.

« Un bifolco fece una grave indigestione d'acqua del bedale, ma per miracolo guarisce.

« Una vecchia morì di gastro-enterite. Ecco tutto. « P. »

Le notizie che pervengono da Pancalieri, da Carignano e paesi vicini continuano ad essere eccellenti.

Nessun nuovo caso si è verificato, e tutto dà a credere che nessun altro allarme verrà a turbare la pubblica tranquillità.

NOSTRE NOTIZIE

I nuovi segretari generali.

Roma, 1 agosto.

Non sommano a dieci i deputati presenti in Roma. Perocchè anche fra quelli che hanno la loro stabile residenza qui, molti si sono *squagliati* vuoi per la villeggiatura, vuoi per i bagni.

Per non dire impossibile, è, per lo meno, difficilissimo imbattersi in un onorevole che sappia una notizia che non vi sia nei giornali, che ti riferisca una voce che a te non sia già pervenuta.

Bisogna, quindi, che il povero corrispondente si discervelli tutte le volte che ha da mettere insieme una lettera.

***

L'unico argomento che ha l'onore di una discussione ancora passabile fra di noi giornalisti, è quella della scelta fatta dall'onorevole Depretis dei tre segretari generali ai Ministeri dell'interno, della marina e dell'agricoltura. E ho detto espressamente dall'onorevole Depretis, perchè fu appunto l'onorevole presidente del Consiglio che consigliò, anzi impose, il Guicciardini e il Racchia agli onorevoli suoi colleghi Grimaldi e Brin.

Quanto alla nomina dell'onorevole Racchia, i commenti che si fanno sono assai limitati: sembra ai più che il Racchia, uomo competentissimo nelle discipline navali, non fosse, per nella categoria degli impiegati, il più adatto per la partita amministrativa. Tanto più che il segretario generale al Ministero della marina dovrebbe avere non solo una specialissima attitudine per l'amministrazione, ma eziandio una coltura svariata di tutto ciò che all'arte navale si attiene. Per questo era indicatissimo l'on. Boselli; ma questi, per ragioni delicate quanto onorifiche per lui, non ha voluto assolutamente saperne.

La scelta dell'on. Morana come segretario generale del Ministero dell'interno fu per l'on. Depretis, sto per dire, una necessità. Egli, il vecchio, aveva bisogno di un po' di vacanza, e il Ministero più importante, appunto quello dell'interno, non poteva essere lasciato, specie nelle presenti condizioni sanitarie, a un impiegato, per quanto abile e diligente, come l'on. Lovito di Maria; e d'altra parte, nessuno, nelle file della Sinistra trasformista, di qualche riputazione, s'intende, voleva saperne. Doveva il Depretis scegliersi uno di Destra? Ma chi avrebbe accettato? E poi, sarebbe stato un atto più che audace. E dico atto più che audace, perchè Depretis non pare, ma si tiene a mantenere l'equivoco dell'essere egli fedele al suo programma d'una volta.

Comunque, è certo che la nomina dell'on. Morana è ritenuta anch'essa come un cattivo segno.

Ho lasciato per ultimo di parlare dell'on. Guicciardini. Carneade! Chi è costui? — si domanderanno i cinquantamila lettori della *Piemontese.*

L'on. Guicciardini è, politicamente, nato ieri. Battezzato come moderato nelle elezioni generali del 1882, venne alla Camera forse senza un programma qualsiasi; non parlò mai, ch'io sappia, e se parlò, non richiamò l'attenzione di alcuno. Nessuno sa che competenza egli abbia in agricoltura, in commercio, nell'industria, e se abbia, veramente, una competenza qualunque. I maligni dicono, e i maligni molte volte indovinano, che essendo l'on. Guicciardini uno dei *gros bonnets* della *Rassegna* Depretis ha voluto ingraziarsi questo organo magno della *trasformazione.* Altri soggiungono, per far ingollare la pillola Morana. Altri... ma a che serve?

Il segretario generale dell'agricoltura, industria e commercio è l'on. Guicciardini, creatura di Depretis, e, piacendo a Depretis, basta.

Attentato in ferrovia.

Scrivono da Arona:

Enrichetta Caligara, giovinetta di sedici anni appena, si recava, il giorno 24 dello scorso luglio, da Arona a Milano, dove serviva in qualità di domestica.

Essa scelse uno scompartimento dove è vietato il fumare, coll'idea di restar sola fino a destinazione; ma mentre il treno stava per partire, un cotale di faccia sospetta ascende con lei.

Le intenzioni di questo sconosciuto erano tutt'altro che oneste; ma fortuna volle che un guardafreno, buon fisionomista, per nome Valtollina Giuseppe, si insospettisse e tenesse d'occhio lo sconosciuto.

Il Valtollina infatti, senza farsi menomamente accorgere, si postò presso di lui pronto a difendere la ragazza, qualunque cosa fosse avvenuta.

Infatti, non appena il treno entrò sotto la galleria Sesto-Vergiate, il malandrino, certo d'essere solo, s'avventò sulla giovinetta per dare [illegible] al suo turpe progetto. Ma ecco che il Valtollina, inteso il grido della Enrichetta, scavalcò gli scompartimenti e giunse in tempo per impedire che il brutto fatto avesse seguito.

Intanto il treno giunse a Somma e fu denunciato il fatto al comandante la stazione dei Reali Carabinieri, che interrogò la Enrichetta Caligara e lo sconosciuto, che non era riuscito a fuggire dalle mani del coraggioso Valtollina.

La madre della giovinetta sporse formale querela contro quell'infame che aveva cercato di disonorare la sua diletta figlia, la quale per lo spavento venne assalita da forti convulsioni.

Il personale che viaggiava sul medesimo treno fece pure rapporto al capo-traffico di Milano.

L'ammiraglio Racchia.

Ha chiesto e ottenuto il permesso di restare ancora un mese alla Spezia, rimandando alla fine di agosto la sua presa di possesso del segretariato generale della marina.

A sostituirlo nella carica di presidente della Commissione permanente di marina è stato destinato, in via provvisoria, il capitano di vascello comm. Emerico Acton.

Ultime notizie

DA NAPOLI.

Le elezioni comunali - Salute pubblica.

Napoli, 31 luglio.

(N. L.) — Se non ufficialmente ancora proclamato, sappiamo già il risultato delle elezioni comunali di domenica scorsa. Come lo vi faceva prevedere per dispaccio, è passata quasi intera la lista concordata clerico-moderata. Della lista progressista ne sono riusciti due, i quali hanno posto fuori due noti clericali: i signori cav. Cosi e cav. Siniscopi. Per noi, presentatici alle urne senza nessuna idea di vincere, ma solo per contarci, la vittoria è grande, perchè ci siamo trovati assai più numerosi di quanti credevamo di essere.

I votanti ascendono a circa novemila ed essi si possono così dividere, prendendo una media ed i nomi più accentuati dei singoli partiti: clericali 4200, quanti ne ha avuti il Cosi; progressisti 3400, quanti ne ha avuto lo Spasciano e trasformisti d'ogni sapore riuniti insieme da 1000 a 1100. I nomi votati dai clericali e trasformisti hanno quindi variato da 5700 a 4400, a seconda dell'alato maggiore o minore dei clericali; due nomi clericali che urtavano la coscienza liberale sono rimasti bocciati, e quel migliaio di trasformisti, uniti ai 3500 progressisti, hanno superato i 4200 clericali.

Da ciò risulta chiaro che se tutti i liberali si unissero, i clericali sarebbero battuti. Per vincere hanno bisogno o della nostra astensione o della nostra divisione.

L'on. Amore avendo riportato i voti anche dei progressisti, ha raggiunto il massimo, e quindi gongola dalla vittoria.

***

A parte le elezioni, noi si è alquanto più preoccupati per la salute pubblica. Le notizie che ci giungono di costì, l'arrivo continuo di quarantenanti non lasciano tranquilli nessuno, e quindi nessuno sa prendere una via sul da fare. Si è sull'incertezza. Nel momento la salute pubblica in Napoli è eccellente, e se mai s'avesse a verificare un qualche caso, state pur certi che vi dirò il vero.

ITALIANI A TUNISI.

Tunisi, 30 luglio.

(MARGOT) — A datare da dopo domani cessa l'amministrazione italiana della giustizia francese. Il Tribunale consolare italiano ebbe già ordini precisi di non più accettare cause nuove, limitandosi il suo compito esclusivamente a definire quello che sono in pendenza. Quindi al termine di settembre venturo si presume che l'integerrimo magistrato cav. Della Chiesa, console-giudice, e l'ottimo signor Mathieu, delegato di P. S., ci lascieranno per andare ad altra destinazione.

In seguito a ciò fra pochi giorni avremo un aumento di gendarmi, *sergents de ville* ed altri funzionari di polizia francese pel mantenimento del buon ordine fra gl'Italiani, non essendo sufficiente l'attuale forza poliziesca, come essi dicono, a reprimere, in caso di necessità, i disordini che i turbolenti Italiani hanno l'abito di commettere.

Se veramente si farà questo aumento di forza, aumenterà in proporzione il malumore di questi Italiani verso i loro fratelli in latinità. Sarebbe un atto impolitico delle autorità francesi in Tunisia che certo non farebbe loro del bene. La sfiducia sarebbe dimostrata troppo apertamente verso la Colonia italiana che opererebbe in conseguenza e ne nascerebbero perciò sempre quistioni fra i cittadini delle due nazioni, locchè si dovrebbe cercar di evitare.

Speriamo però che siano solo voci di certi impiegati del palazzo di Cambon per farsi ammirare come gente al corrente degli affari politici della Tunisia.

Dato e non concesso che la cosa si effettui, le autorità francesi dovrebbero considerare che se bastavano i sei giannizzeri del nostro Consolato col loro superiore per mantenere l'ordine fra i nostri connazionali, perchè non sarebbe sufficiente l'attuale forza di polizia francese (non contando le forze militari), che ammonta solo in Tunisi a 300 persone, non tenendo calcolo di quella delle altre città della Reggenza? Le autorità francesi in Tunisia, se non lo sanno ancora, lo sappiano ora che gl'Italiani in ogni tempo e luogo hanno sempre rispettato le leggi loro dettate, quando queste furono nè violenti, nè capose. Sappiano ancora che quand'anche la forza poliziesca fosse aumentata del triplo (per modo di dire) di quella attuale, non potrà mai e poi mai domare gl'Italiani che subissero ingiustizie, soprusi e violenze di qualsiasi genere. Quindi fiducia e rispetto nei nuovi giudicabili e le leggi d'oltre Cenisio saranno rispettate.

***

Il giornalismo franco-tunisino si scatena furiosamente contro il Consiglio sanitario per avere questo prese misure severissime per le navi provenienti da porti francesi. Ad ogni costo vuole che i vapori postali riprendano il loro servizio regolare, che le merci si abbiano a scaricare e che i passeggeri, scontati quattro o cinque giorni di contumacia, possano prendere pratica. E tutto questo perchè? Per il semplice motivo che tutti i commercianti si sono rivolti in Italia per i loro affari per evitare il pericolo di avere delle merci infette dal cholera. A squarciagola grida che se il commercio francese è momentaneamente paralizzato, lo diverrà totalmente se non si cerca di riprendere subito la supremazia su quello italiano. Bisogna proprio confessare che i nostri vicini quando non hanno un male lo vanno cercare colla solita lanterna. Anche quella sarà una moda... parigina.

— **Sunto di deliberazioni** *prese dalla Giunta municipale di Torino in adunanza del 31 luglio 1884.*

Concedette l'uso di un locale dell'edifizio scolastico municipale nella Borgata Santa Margherita in aumento a quello della scuola femminile largamente sussidiata dal fu conte Duc.

Approvò la maggiore spesa occorrente per la costruzione di due ponti provvisori in legno sul canale del R. Parco e sul relativo scaricatore, per la traversata del corso Regina Margherita.

Riconfermò nell'ufficio per l'anno 1884-85 la stessa Commissione di sorveglianza per gli spettacoli del teatro Regio che già funzionò per la stagione 1883-84.

Sentita la Commissione municipale di sanità, approvò tutte le proposte del sindaco per provvedimenti igienici.

Deliberò l'impianto di un nuovo filo telefonico pel più pronto disimpegno dei servizi municipali.

Visto il parere della Commissione municipale di sanità con cui dichiara nocive le esalazioni provenienti da alcune fabbriche di colla, la Giunta mandò fare relativi uffici presso l'Autorità superiore.

Deliberò le riparazioni occorrenti ai locali dell'Ufficio di catasto.

Provvide per la erezione di un busto del benemerito Giacomo Bolmida, da collocarsi sotto un porticato del Camposanto generale.

Mandò fare nella Cassa depositi e prestiti il prescritto deposito per l'apertura della via Casale, secondo l'adottato piano di ingrandimento.

Autorizzò il pagamento di alcune opere complementari eseguite nel nuovo edifizio scolastico dell'Aurora.

Ordinò la provvista di un secondo forno e di una seconda caldaia di disinfezione da collocarsi nei locali già appartenenti alla Società vinicola.

Prese atto del versamento di L. 100,000 fatto a favore della Società costruttrice della ferrovia funicolare di Superga.

Approvò il Bilancio per l'anno 1885 del Consorzio universitario.

Trattò inoltre di 15 altri oggetti di ordinaria amministrazione.

Lo scontro di due treni.

Firenze, 2 agosto.

Prima dell'arrivo del treno 115, che porta i viaggiatori di Pisa e di Bologna, e che si ferma a Pistoia, una macchina della ferrovia Alta Italia si era portata sul binario unico che è nella stazione centrale di Firenze per prendere alcuni carri. Composto quindi tutto il treno merci, aspettavasi l'arrivo del treno 115 per la partenza. Il deviatore appartenente alle ferrovie Romane di servizio allo scambio, sia per dimenticanza o per sbadataggine, non ha chiuso lo scambio ove era fermo il treno merci, dimodochè il 115 è entrato nello stesso scambio ove era fermo il treno merci.

Il macchinista, appena il treno è entrato nel deviatoio, si è accorto dello sbaglio commesso dal deviatore, ha gridato, ha dato subito il contrevapore alla locomotiva, ma invano, perchè la distanza che lo separava dal treno merci fermo era appena di quaranta metri.

Ed è stata fortuna che il treno in arrivo avesse rallentata la corsa, perchè in caso contrario l'urto sarebbe stato più terribile.

Nell'urto del cozzo delle due locomotive i due treni hanno riportato dei danni rilevanti che sommariamente possono ascendere a circa 60 o 70 mila lire.

Molti carri in frantumi, parecchie merci disperse; ma il danno maggiore è stato riportato da una vettura di seconda classe sfasciata a dirittura dai paracolpi di un carro.

Era lì che si trovava il povero frenatore Sbragia che, compresso quasi, ha riportato una gravissima commozione toracica.

Altri tre sono stati feriti gravemente: un certo Franceschini, di Prato, al quale è stato portato via di netto un piede, l'ing. Massari delle ferrovie Venete, e l'ing. Vanni.

Gli altri feriti non destano, per ora, alcuna apprensione.

Si è già proceduto ad una inchiesta giudiziaria e sommaria ed il deviatore è stato già arrestato.

All'ultima ora mi viene assicurato che il frenatore Sbragia ed il signor Franceschini versano in pericolo di vita.

È morto ieri l'altro nella nostra città il

Cav. Carlo Bossoli

un valentissimo e notissimo membro della pleiade artistica della nostra città.

Il Bossoli era nato a Lugano, e, come il Vela, si poteva chiamare uno svizzero d'Italia. — Era pittore paesista di rara valentia e di grande attività.

Per studiare dal vero egli emigrò ancor giovane in Russia ed in Inghilterra. — In quest'ultimo paese fu pittore della regina del Regno Unito.

Pellegrinò in seguito per le diverse contrade d'Europa facendo larga messe di lavori e di studi artistici.

Stabilitosi in Torino si fece costrurre sul Lungo Po quella bizzarra ed originale palazzina dipinta all'orientale, vero capriccio d'artista, che tutti i Torinesi avranno certo notata.

In quella palazzina, che egli convertì in vero museo di Belle Arti, teneva il suo studio e vi compì quei pregiati lavori di cui una parte si conserva al nostro Museo Civico e parecchi figurano tuttora in una sala del palazzo di Belle Arti all'Esposizione.

Nel Museo Civico abbiamo del Bossoli la bellissima raccolta dei 106 quadri a tempera rappresentanti i fatti militari e politici dell'Italia negli anni 1859-60-61, raccolta che fu donata al Museo dal principe Eugenio di Savoia-Carignano.

Del Bossoli è pure il quadro raffigurante con una veduta ideale: *Come dovrebbe essere Torino lungo il Po*, che molti ricorderanno di aver veduto allo stesso Museo Civico.

Il Bossoli era amantissimo degli studi di montagne e di luoghi alpestri, tantochè nelle opere da lui lasciate numerosi sono i quadri in questo genere.

A lui è pure dovuto un bellissimo panorama delle nostre Alpi che venne pubblicato per cura del Club Alpino sezione di Torino.

Alla mostra di Belle Arti dell'Esposizione, il Bossoli, nella sala XII, ha esposti diversi acquerelli pregievoli di paesaggi e vedute di Spagna, di Russia, di Svezia, ecc..., quali una veduta della *torre della Giralda a Siviglia*, il *Patio dei mirti del castello dell'Alhambra*, una veduta della *valle di Dagari nell'isola d'Arran in Iscozia*, uno studio di *quercie sulle sponde del Lago di Domnemora (Svezia)*, una veduta del *Kremlino* ed un'altra di *Mentone.*

Come si vede, l'eredità di opere artistiche che egli lascia è grande, come grande certo sarà il rimpianto dei suoi compagni d'arte e di quanti lo conoscevano.

Il trasporto funebre avrà luogo alle 6 pomeridiane d'oggi, 3 corrente, partendo dalla palazzina di corso Lungo Po, n. 1.

Banco di Sconto e di Sete.

A partire dal 1° agosto corr. il tasso d'interesse sui conti correnti sarà ridotto a

3 0[0 pei libretti di risparmio con disponibile di L. 1000 al giorno,

2 1[2 0[0 pei libretti con disponibile di L. 8000 al giorno.

È pure ridotto, a cominciare da oggi, a 3 0[0 il tasso dei conti correnti a tempo fisso, da applicarsi però alle rispettive scadenze per le somme già prima d'ora depositate.

Parigi,	1	2
3 0[0 francese ammort. nuovo	79 20	79 30*
3 0[0 francese	78 —	77 90
5 0[0 francese	107 62	107 45
3 0[0 francese nuovo	— —	— —
Rendita italiana*	94 90	95 05-06
Obblig. Romane	121 —	121 —
Ferr. Meridionali	625 —	628 —
Cambio su Londra	25 15 5	25 15 5
Consolidato inglese	100 15[16	100 13[16
Obblig. Lombarde	290 50	290 —
Cambio sull'Italia	1[8	1[16

*Fine agosto

Mercato delle sete a Lione.

LIONE, 2, ore 12,10 pom.

Il mercato seguita sempre con qualche domanda pel solo dettaglio e a prezzi regolarmente deboli. Solo le qualità chiuse sono molto sostenute.

Si quotarono:

Organzini piemontesi 20[24	1ª qualità	fr.	64
» » 20[30	1ª »	»	63
» ital. lav. fr. 18[20	qual. class.	»	61
» » » » 18[20	1ª qualità	»	62
» » » » 20[22	1ª »	»	61
» » » ital. 18[20	2ª »	»	61
Trame italiane 20[24	2ª »	»	58
Organz. cin. lav. it. 40[45	1ª »	»	51
Greggie piemontesi 12[14	2ª »	»	55

Solite condizioni di piazza.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, agosto (sera)		1	2
Farine 9 marche pel corr. (*)	Fr.	56 —	56 25
» per settembre	»	56 50	56 50
» pei 4 mesi ultimi	»	57 —	57 —
» pei 4 mesi da Nbre	»	57 50	57 50
Zucchero macchinato 88 disp. (**)	»	36 —	36 25
» raffinato scelto disp.	»	— —	114 —
» bianco 3 disp.	»	42 50	43 —
» id. id. 4 mesi da Nbre.	»	43 25	47 75

Havre, 2 agosto (sera).

Caffè — Vendita balle 700.
Mercato calmo-fermo.

Marsiglia, 2 agosto (sera).

Frumento — Importazione	quint.	14,242
Id. — Vendite		5,000

Mercato calmo.

ITALIA

I casi di San Dalmazzo.

Il 31 luglio abbiamo pubblicato una lettera del nostro egregio corrispondente di Cuneo su certi fatti accaduti a Borgo San Dalmazzo. Trattavasi di cose facili a comprendersi. Borgo San Dalmazzo è un grosso paese posto sulla strada che dalla Provenza mena a Cuneo; oltre a ciò è allo sbocco delle valli della Stura e del Gesso, ciascuna delle quali ha passaggio in Francia; è perciò un paese più esposto che altri alle infezione durante questo esodo di gente, per lo più appartenente alla classe meno ricca, proveniente dai luoghi in cui s'è dapprima manifestato il cholera. È perciò naturale che in un luogo come quello le autorità ed i medici abbiano pensato essere necessaria una rigorosa sorveglianza. Qualcuno del volgo (e del volgo ignorante e superstizioso ce n'è dappertutto, anche nelle più grandi e più civili città) interpretò malamente, di quel che pare, le più opportune e saggie misure, e sollevò la voce e le ire contro i sanitari. In tempo di sovreccitazione ci vuol poco a dar credito alle cose più balzane ed assurde.

Il nostro solerte corrispondente di Cuneo, inteso quello che si diceva dappertutto sui fatti di Borgo, si recò coscienziosamente sul posto, intese dagli uni e dagli altri il racconto delle cose succedute, e ne scrisse.

Quella pubblicazione non piacque all'ottima nostra consorella *La Sentinella delle Alpi*, la quale ci risponde sopra un tono che noi non ci permetteremmo di usare verso di essa, per quanto pubblicasse cose che non incontrassero il nostro gradimento.

La *Sentinella* deve comprendere che noi da Torino non siamo sempre in grado di apparare la verità sui fatti che ci vengono narrati; dobbiamo di necessità affidarci ai corrispondenti, e ci rimettiamo a loro con tanta maggior tranquillità quanto più essi sono conosciuti, e conosciuti per persone di indiscutibile rispettabilità, come è appunto *Ernesto*, il nostro corrispondente di Cuneo.

La *Sentinella* è la prima a confessare che « il fatto narrato è vero in sostanza » e lo scusa col dire che « corrisponde ad altri perfettamente consimili successi a Marsiglia e Tolone; » poi, tanto per dar maggior ragione al corrispondente, dico che ci trovai ancora al Borgo qualche testa piena di ridicoli pregiudizi.

Delle « teste piene di ridicoli pregiudizi » ce n'è dappertutto, a Borgo San Dalmazzo, come a Torino, come a Parigi; e a chi mai può venire in testa di imputare a tutta una popolazione quello che fanno pochi individui di meschino cervello? La popolazione di Borgo San Dalmazzo la conosciamo anche noi; è una delle più intelligenti di quelle valli, ma chi può pretendere che sopra una popolazione di 4500 abitanti non vi sia qualche sciocco o qualche tristo?

La *Sentinella* dice che il sindaco di Borgo le scriveva ... quella delle esagerazioni e dicerie. Ci rincresce che esso non abbia posto anche i suoi lettori in guardia contro le esagerazioni e le dicerie, pubblicando un racconto genuino di quello che è accaduto. Avrebbe impedito che si propalassero voci ingiuste in Cuneo ed altrove contro la popolazione di Borgo, ed avrebbe risparmiato a noi il dispiacere di questa polemica con essa.

Ciò premesso, pubblichiamo per sentimento assoluta imparzialità tutto quello che riceviamo al riguardo.

DIFENDENDOMI
(per un fatto personale).

(ERNESTO). — Oh me! come dicevano i nostri buoni novellieri del trecento; io da ieri non mangio più, nè dormo, nè penso (e questo è meno male). Se vi giunge notizia del mio suicidio, mi raccomando per quattro righe di necrologia. E, facendola, insistete sopratutto sulla nota della mia potenza fantastica. Scherzate? Io creavo da questo lato dei capolavori (i capolavori me li regala l'ottima *Sentinella*) ed, umile in tanta gloria, io non me ne accorgevo! O magna umbra dell'arcivescovo Turpino nasconditi vergognosa! A fare dei miracoli di fantasia tu ci sei riuscito, e se lo seppe messer Ludovico Ariosto; ma a creare delle corrispondenze che per potenza fantastica sono capolavori, mentre il fatto narrato è vero nella sostanza, non riuscisti mai. E veramente anch'io credevo che fosse impossibile. Tuttavia la *Sentinella*, che ha una tenerezza tutta particolare per la logica, mi ha dimostrato che ero in errore, e la ringrazio.

Io narro di una plebaglia cocciuta ed ignorante, che, eccitata dalla superstizione, prende un povero vecchio, lo urta, lo maltratta credendolo un avvelenatore, e per colorire un po' la scena parlo di lampi d'ira passanti negli occhi della folla, di idee di vendetta sorridenti agli animi agitati. Ma sì! la *Sentinella* mi prende con tutta delicatezza per un orecchio, e facendomi un complimento tanto per farmi ingoiare meglio la pillola, mi avverte che questi lampi, queste idee non sono *che un poetico parto del brillante corrispondente*. Oh! sta a vedere che la *Sentinella*, « in tanta pletora di progresso » più addentro di me nei segreti della fisiologia, è riuscita a scoprire che in gente eccitata, che maltratta un povero vecchio, che lo minaccia anzi di morte (e si sa la superstizione a quali eccessi possa condurre in simili casi), ci buono brillare gli occhi d'una luce piena d'amore e germogliare nell'animo mille idee sorridenti di pace arcadica, di fratellanza col povero diavolo che si maltratta!

Io dico che i contadini, dopo ciò, vanno al lavoro, ma sotto il sole implacato covano idee di diffidenza, di vendetta ai cranii bollenti che le coniarl (l'ecc. messo dalla *Sentinella* dopo queste, voglia essere generoso, lo lascio tutto a lei), raccontano naturalmente di famose e strane leggende, e la *Sentinella* mi grida: « Eh che! capolavori di potenza fantastica! »

Ma benone! — Alle corte: Sono veri i fatti? Sì; anche voi l'ammettete, e anzi forse io li attenuai alquanto; come i particolari di cui mi fate colpa. Sono essi la conseguenza logica dei fatti quali almeno, a chi voglia scrivere con un po' di colorito, è lecito pensare? Sì, e allora avete torto; non lo sono? e allora che cosa aggiungono essi ai avvenimenti già per se stessi tanto biasimevoli?

Quando io partii per il Borgo, sapete che si era giunti ad attribuire due ferimenti avvenuti per tutt'altre cause alla sovraeccitazione della folla contro gli avvelenatori?

Ora, se la *Sentinella* conosceva le cose come stavano, doveva con la sua voce, mettiamo pure autorevole (quando io mi metto in capo d'essere cortese, son capace di credere anche all'impossibile), smentire tutto le dicerie che erano ben più gravi di quel che io abbia scritto; se non li conosceva... Ma li conosceva, oh! se li conosceva! E poi, non ho io distinto i farabutti dalla popolazione più colta? Ho forse addebitato a tutti il fatto di molti? La questione è che dove la *Sentinella* stimò bene di non occuparsi di certi fatti, io vidi, se non una *rivoluzione*, un brutto sintomo, un passo indietro nella via della civiltà, e credetti mio dovere l'occuparmene. E la *Piemontese* stampò questa mia, come le altre corrispondenze, subito e senza mutare sillaba. Questione d'apprezzamenti e non altro.

Sempre a riguardo dei casi di S. Dalmazzo, riceviamo la lettera seguente che pubblichiamo integralmente, appunto per dimostrare che nella questione siamo assolutamente imparziali:

« Borgo S. Dalmazzo, 2 agosto.

« *Egregio Direttore*,

« Il corrispondente da Cuneo di codesto giornale, narrando a modo suo i fatti gravi sono qui avvenuti in causa delle preventive misure prese pel cholera, si è studiato di caricarvi tanto la tinta da vivamente ferirne la popolazione. Dio voglia che la sua filippica inculchi i benefici effetti che egli certamente si sarà ripromesso!

« Ma intanto preme di far osservare a chi non lo conosce che Borgo San Dalmazzo non è la Beozia del Piemonte; che invece è un paese colto quanto altri mai, come lo provano le statistiche, e l'affermano coloro che ne fecero la conoscenza non in un sol giorno. Senza punto pretenderla a città — e con quale scopo il farebbe? — ha colle debite proporzioni, come nelle città, le sue persone colte ed ignoranti. Per trovare poi un riscontro ai fatti da lui lamentati, sui quali lascio ad altri il discutere, non aveva bisogno di risalire al medioevo, mentre i giornali ne contano tutti i giorni di quelli ben più seri, mossi dalla stessa causa, avvenuti in Tolone e Marsiglia. Ma che più! Se egli volesse scendere un momento dalla cattedra ed indagare fra il popolino della sua Cuneo — naturalmente alle porte di Borgo San Dalmazzo — io garantisco che vi troverebbe gli stessi pregiudizi, e, date le stesse circostanze, son certo che domani potrebbero succedervi gli stessi fatti che qui tanto lo scandalizzarono. Ma forse questo sarebbe pretendere troppo da lui; ed allora voglia solo interrogare i medici ed i farmacisti, e gli diranno con quanta paura il popolo, quando vi è assolutamente costretto, fa ancor ricorso all'opera loro, sempre in causa del famigerato *brodo*. Veda quindi che non era il caso di inveire con tanto giovanil furore contro *questo paesello alle porte di Cuneo!* Confido, egregio signor Direttore, per quell'imparzialità che tanto la distingue, che vorrà anche inserire queste poche linee d'un

« *Suo assiduo lettore*
di Borgo San Dalmazzo. »

L'ELEZIONE D'UN PARROCO.

Tronzano Vercellese, 1° agosto.

Ieri avvenne qui una di quelle solennità, non frequenti, che caratterizzano la bontà del nostro popolo, e la sua attitudine alle istituzioni liberali, quando viene rettamente guidato.

Essendo qui vacante del titolare la parrocchia, se ne fece la nomina a voce popolare pubblica, da capi di casa aventi qui luogo, fuoco e catena, come da antica istituzione.

L'operazione fu presieduta dall'egregio pretore del mandamento di San Germano, assistito da due segretari; essa si compiè nel massimo ordine e regolarità.

Gli iscritti erano circa 330, i votanti 272. I candidati del paese erano due, uno del capoluogo più anziano, D. Pietro Michelotti, l'altro della frazione detta Salomino, D. Stefano Ferraris, più giovane, entrambi probi e modesti sacerdoti.

Il primo ebbe voti 127, il secondo 87; perciò venne proclamato parroco D. Pietro Michelotti, attuale reggente spirituale, gli altri voti andarono dispersi fra pochi intrusi, di cui è bene tacere per ispirito di conciliazione, per carità di patria e pel decoro della religione.

DA ACQUI.

Giuseppe Sassi! — Elezioni amministrative — La salute pubblica — Arrivi e partenze.

Acqui, 2 agosto.

(STAFFILLO) — Consentite che anche *Staffillo*, che conobbe intimamente ed amò e stimò il povero Sassi, esprima il proprio cordoglio per l'immatura morte dello sventurato collega. Mi associo anch'io col cuore, dolente di non aver potuto essere presente alle onoranze funebri, ultimo tributo d'affetto all'estinto, e mando per mezzo vostro una parola di conforto ai poveri, desolati genitori, come gliela manda oggi la *Gazzetta d'Acqui*, di cui il compianto Sassi fu un tempo corrispondente da Torino sotto il pseudonimo di *Insubre*.

***

Si sono fatte domenica le elezioni amministrative. Come vi aveva scritto in precedente mia, non vi fu lotta; i quattro consiglieri scadenti: avv. Asinari, avv. Bonelli, dott. Viotti e marchese Scati Vittorio vennero rieletti. Al posto poi lasciato vacante dal compianto ing. Enrico Benazzo venne nominato il procuratore Morelli Carlo. Non essendovi stata lotta, non fu troppo grande l'affluenza degli elettori alle urne. La lotta vi sarà forse quest'altr'anno, in cui, in causa dell'aumento della popolazione, converrà portare il numero dei consiglieri da venti a trenta.

***

La salute pubblica continua in Acqui ad essere eccellente, e tale si può dire nel circondario, sebbene si fossero sparse voci di cholera in qualche punto del medesimo e specialmente a Cassinasco. Le voci ebbero virtù di far muovere l'autorità prefettizia e sotto-prefettizia; si trattava di una vecchia malata da due anni ed assieme. Si ebbe pure paura per un morto di tifo, e cui si diede il nome di cholera, perchè siamo in tempo di cholera e perchè anche in quel paese, come in tutti, giunsero delle famiglie dalla Francia che avevano però la patente della quarantena, ma che ne subirono un'altra prima di mettersi a contatto col resto della popolazione, come si fece a Bistagno, in cui lo stesso senatore Saracco guidò ad una chiesa posta fuori del paese e trasformata in luogo di quarantena, alcune famiglie ivi arrivate da Marsiglia e da Tolone.

Non vi è dunque niente da allarmare, nè da allarmarsi; si presero delle precauzioni e si fece bene, ma non bisogna vedere in ogni malattia un caso di cholera. Del resto, e ciò dimostra come in Acqui si viva sani ed allegri, allo Stabilimento continua a giungere gente e si balla tranquillamente quasi tutte le sere e si organizzano concerti, di cui uno, ad esempio, ha luogo questa sera stessa. E così si continuerà a fare per tutta la stagione.

***

Abbiamo avuto ai bagni di questi giorni alcuni deputati, fra cui gli onorevoli Capelli e Delvecchio. Quest'ultimo, che da alcuni anni frequenta le nostre terme e se ne trova benissimo, è partito ieri per Mondovì e conta di tornare fra noi in settembre.

Ai monti e al mare!

Sul Lago Maggiore.

Nè ai monti nè ai mari, ma al lago.

I titoli delle rubriche sono come i nomi di battesimo che non sempre corrispondono alle qualità di chi li porta, e conobbi più d'una Fedele, più d'una Costanza tutt'altro che fedele e che costante, un Leone che aveva paura d'una mosca, e un Dante che era una bestia. Eppure continuavano a portare quei nomi.

Noi, d'altronde, siamo sulla via dei monti e là regolarizzeremo i nostri conti col titolo. Per ora non val la pena di cambiarlo.

***

...... A cavallo d'un caval
Giunse a un lago ed era... il mar

scrisse Venosta in una sua ballata umoristica.

Questo però è proprio un lago dalle onde gianche (senza il gianco di moda non si famiglia con le *onde*) e noi siamo in Arona la patria di San Carlo, quel certo santo che torturava e bruciava i Valdesi penetrati nei suoi Stati fuggendo alla fanatica rabbia delle regie armi.

Andare a Roma e non vedere il papa è cosa facile, massime adesso che lo tengono chiuso e non lo mostrano che a chi dà l'obolo; ma venire ad Arona e non vedere il *San Carlone*, è impossibile, perchè è tanto grande che da qualche sito si vede di certo. Inoltre essendo il personaggio più... culminante (è collocato su d'una collina), più grande (lo chiamano il *colosso*) del paese, tutti si fanno un dovere di visitarlo personalmente.

Mi è costato una buona sudata che ho messo a conto dell'anima, e sono giunto fino a lui che è sul colle ove sorgeva il castello in cui nacque. L'ho trovato in buona salute, senza cappello e non curante del sole perchè col soli...deo sul suo piedestallo alto venti metri.

In quelle proporzioni colossali, in quella statura di campanile (è alto 20 metri), si rivela tutta la barocchería e il fanatismo del decimosettimo secolo che si hanno dato la mano, e stringe il cuore pensando che in quel colosso che sarebbe buono appena come torretta di faro in una scogliera marina si siano sciupati tesori di quattrini e di fatiche.

Ci si lavorò d'attorno dal 1624 al 1697 e costò molto più d'un milione!

***

Con questo caldo non era il caso di visitarlo nell'interno per non far la fine di costoletta ai ferri che facevano i poveretti cacciati da Zalaride nel suo famoso toro. Senza avere il naso colossale del santo ebbi il buon naso di non farlo e mi contentai di guardarlo di fuori.

D'attorno a lui, come d'attorno a ogni cosa sacra, sorge la speculazione, e c'è chi vuol portarvi una scala per ascenderlo e penetrargli in corpo di sotto al camice, e chi vuol mostrarvi la stanza dove il santo è nato, non oriunte... che il castello in cui nacque sia stato demolito da Napoleone I. Ma i preti, quando la cosa torna, sanno fare ben altri miracoli che quello di riedificare una stanza... nella fantasia dei fedeli.

Dio lo salvi dai fulmini che lo agguaglierebbe irremissibilmente, povero santo!

***

Sulle benigne onde del lago (più benigne del cholera) splende il sole d'agosto e il vaporino ci conduce a Stresa svolgendoci dinanti agli occhi l'incantevole panorama di queste sponde ridenti popolate di ville che si specchiano nell'acqua e si disegnano nella costa, bizzarre di forme e di colori, nel frastaglio del verde degli ombrosi giardini.

A destra, su d'una roccia che scende quasi a picco sul lago, gli avanzi severi del castello d'Angera; più in là, a sinistra, con uno strano contrasto, la ridente costa di Belgirate, tutta ammantata di verde, fiancheggiata da una strada bellissima dove si affacciano curiose ville elegantissime e numerosi giardini e casette bianche pulite, coi terrazzini e i balconi adorni di oleandri e d'altri fiori. Di fronte, la gran distesa del lago che pare una grande lastra d'acciaio splendente al sole, e le Isole Borromee che paiono sorte per incanto ed abitate da un'Armida. Dietro le isole, lo sfondo di Pallanza. Più in là, dopo Intra, la lunga linea della sponda sinistra che si svolge maestosamente con un vivo distacco fra la mota ed il lago.

***

A Stresa, chi non vuol provare ai come se *di sole lo cuoce* dell'albergo, può divagarsi sulla spiaggia a raccogliere pietruzze e a guardare il panorama. Io infelice che non avendo qui, come un mio predecessore in giornalismo, una regina d'Inghilterra da portare in carrozzella, mi sono lasciato tentare dal natural talento della fame! Una costoletta con patate a Stresa si salda così: costoletta lire 1, patate cent. 80. Come faranno per quella ai ferri? Costoletta lire 1, ferri lire 1. Una colazione 8 lire! Ne gemono ancora quei colli, ne geme la benigna onda del lago!

In questo paese c'è da sentirsi inglesi senza volerlo.

***

Partendo... più che in fretta, in pochi minuti si giunge all'Isola Bella, la figlia prediletta di Vitaliano Borromeo, che vi cominciò la sua villa nel 1670.

Un tempo dai dintorni, che erano feudi della famiglia, venivano rendite ingenti sotto il titolo di diritti feudali o di decime a quei ricchi prelati feudatari, i quali le profondevano là dentro, accumulando quanto la barocca arte del XVII secolo sapeva dare di meglio.

Quelli erano tempi perdio per chi mangiava!

Ora invece... in questo secolo borghese i feudi sono scomparsi, la villa rappresenta una passività considerevole, e del passato non resta che il confronto.

TOGA-RASA.

LA SALUTE PUBBLICA

Gli emigrati della costa.

Tolone, 31 luglio.

(B.) — Ieri il sotto-prefetto M. Eynack, accompagnato dal sindaco M. Dutasta, andarono a fare una visita agli emigrati della costa. Figuratevi con quale trasporto di riconoscenza accolsero quegli infelici i visitatori che portavano loro le offerte raccolte! Fui tanto commosso di questa scena che non lo fui mai anche sognando i cholerosi.

La marina, in quest'occasione, aveva messo a disposizione dell'autorità e delle rappresentanze della stampa, appositamente venute, una scialuppa a vapore per percorrere i diversi punti della costa. Circa le 3 essa si dirigeva verso il lazzaretto.

Nella cabina sedevano il sotto-prefetto, il sindaco col seguito, il commissario centrale di polizia e due dei membri del Comitato che fin dal principio dell'epidemia si occuparono della sorveglianza e della alimentazione di questi accampamenti, signori Millot e Deville.

Gli emigrati della costa sono effettivamente più infelici degli altri, perchè più lontani dalle agglomerazioni urbane di Saint-Mandrier e di Sablette che formano il nucleo principale del lazzaretto. Essi si trovano sprovvisti di tutto; sono in numero di quaranta divisi in cinque tende vicino alla costa del mare. Essi desidererebbero stare in vicinanza del lazzaretto, perchè là troverebbero più facilmente dei soccorsi e dei medicamenti. Appartengono tutti a famiglie di pescatori, i cui capi non fanno che un magro lucro. Sapete il perchè? perchè c'è scarsità di pesci sulla costiera; per conseguenza non sanno che cosa vendere; ed ecco come manca loro di che vivere.

Tutti questi emigrati durante la giornata si riuniscono, per ripararsi dai cocenti raggi del sole, sotto una tettoia che serve loro di sala di riunione, da pranzo, da far cucina, ecc. I bambini scalzi, solo qualcheduno vestito d'un paio di calzoni laceri, giuocano tutto il giorno tuffandosi in una pozzanghera d'acqua sporca.

Quando si prepara la tavola (per modo di dire, giacchè si mangia per terra) vi sono le patate e qualche volta, ma raro, il pesce. E dire che questa gente dacchè incominciò l'epidemia non conosce il vino che per un ricordo. Almeno ci fosse dell'acqua bevibile, ma questa è cattiva; prova ne sia che tutti i giorni fanno un servizio volontario i due battelli: il *Petit-Paul* ed il *Caimare* che portano l'acqua potabile.

Là nessun ordine è stato dato per aumentare il numero delle tende e per provvedere ad un mantenimento più lauto per il vitto; solamente furono elargite lire 60 per stabilire una pentola comune. Più lontano, verso la Sablette, c'è una tenda dove sono accampate quindici persone; 25 lire fu loro rimesso.

C'è un bel da fare, ma i soccorsi non sono mai abbastanza!

ESTERO

La revisione parziale della Costituzione francese.

Nel 1873, tre anni dopo la costituzione extra-legale dell'Assemblea rurale di Bordeaux (1) — divenuta più tardi l'Assemblea di Versailles — il governo di Thiers, presentava un progetto reazionario di Costituzione che venne respinto da Gambetta e dai suoi compagni.

Era questo il secondo progetto che il Thiers presentava all'Assemblea poichè fin dall'agosto 1871 ne aveva fatto presentare un altro, non meno retrogrado dal ministro Rivet.

Nel 1875, calmato alquanto le ire di parte, si votava finalmente la Costituzione, presentata il 25 febbraio di quello stesso anno, dal Ministro Wallon.

Con quella legge veniva creata nuovamente una Camera Alta (Senato) per controbilanciare la onnipotenza della Camera Bassa.

La Costituzione del 1875 era stata accettata dai repubblicani per spirito di conciliazione, e solo alcuni di essi, fra cui il Grévy, avevano rifiutato di votarla ritenendola troppo favorevole ai partigiani dell'orleanismo.

Venne il sedici maggio, Mac-Mahon cadde ed i repubblicani, formanti il famoso gruppo dei 363, presero in mano i destini della Francia. Allora nuovamente si presentò la questione della riforma costituzionale, riforma che venne chiesta nelle elezioni legislative del 21 agosto 1881 da molti fra i candidati repubblicani, e nelle elezioni senatoriali dell'8 gennaio 1882 dai candidati di 33 dipartimenti.

Solo che, fin d'allora, la discordia si fece strada nel partito repubblicano, e mentre i gruppi avanzati chiedevano la revisione *completa*, i gruppi della Sinistra moderata chiedevano la revisione *parziale* della Costituzione del 1875.

Queste discordie fraterne non sono cessate, ma le fila dei fautori della revisione completa si sono diradate, e si limitano ora ai membri della Sinistra estrema guidati alla Camera dal Clémenceau, ed al Senato dal maggiore Labordère.

Il Gabinetto Ferry, per quanto repubblicano, appartiene alla Sinistra moderata avversa alle innovazioni, e se ora si decise a presentare questo progetto di revisione parziale lo fece solo per togliere di mano ai radicali una potente arma d'opposizione, arma di cui questi avevano dato a vedere di conoscere il valore mediante l'agitazione che tentavano di suscitare in paese colla *Lega revisionista* da essi fondata.

Ferry, che ora conta una maggioranza ligia ai suoi voleri, riuscì nell'intento il 10 giugno scorso facendo presentare il suo progetto di revisione parziale dal deputato Dreyfus, relatore.

L'attuale progetto Ferry consiste nella revisione:

Dell'art. 8 della Costituzione del 25 febbraio 1875, riguardante l'organizzazione dei pubblici poteri;

Degli articoli 1 fino al 7 della legge 24 febbraio 1875 relativo all'organizzazione del Senato (elezione dei senatori);

Dell'art. 8 della stessa legge riguardante la presentazione e la votazione dei progetti finanziari;

E nella soppressione del paragrafo 3 dell'art. 1 della legge costituzionale 16 luglio 1875 che riflette le pubbliche preghiere in occasione dell'apertura del Parlamento.

Il progetto del Governo venne testè accettato dalla maggioranza della Camera ma in Senato incontrò fiera opposizione la revisione dell'art. 8 della legge 24 febbraio 1875, essendo stata ritenuta dall'alto consesso una *diminutio capiti* a suo danno.

L'art. 8 nell'antica legge suona così:

« Il Senato, in concorrenza colla Camera dei deputati, ha l'iniziativa alla formazione delle leggi. Tuttavia le leggi di finanza debbono essere in primo luogo presentate alla Camera dei deputati e dalla medesima votate. »

Secondo lo spirito di questo articolo le attribuzioni finanziarie del Senato non erano definite e lasciavano adito ad interpretazioni troppo late che potevano provocare conflitti fra i due rami del Parlamento.

La nuova legge tentava invece di togliere addirittura ogni iniziativa al Senato in materia di finanza. Questo fatto indispose il Senato che vide in ciò un primo passo verso la sua abolizione, ed il presidente del Consiglio dovette anzitutto modificare il nuovo articolo 8 ed assicurare che la maggioranza della Camera non intendeva nè diminuire le attribuzioni del Senato, nè tanto meno chiederne l'abolizione in occasione del Congresso.

Finalmente si venne ad un compromesso — approvato anche dai gruppi ministeriali della Camera — secondo il

(1) Chiamiamo extra-legale quell'Assemblea perchè, malgrado avesse ricevuto il semplice mandato di firmare la pace colla Germania, si impose alla Francia e continuò per anni a legiferare.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

(2)

IL FIGLIO DELL'USURAIO

(La fils Maugars)

di

ANDREA THEURIET

Riservato ogni diritto
di traduzione e riproduzione

I.

Seguito.

Mentre il dottore era in preda a questi tristi pensieri, Teresa volgeva lentamente i fogli del suo libro, senza alcun sospetto della tempesta che turbinava sotto il calvo cranio di lui.

L'opera che ella percorreva era una *Storia dei lepidotteri d'Europa* con tavole colorate. Fra i dotti volumi della biblioteca era il solo suo libro prediletto. Essa godeva a ritrovarvi le immagini delle farfalle che volano liberamente nei prati e presso i lembi dei boschi. Salutava come vecchie conoscenze gli *arghi* azzurri come il cielo, ed i *flammei* dalle ali gialle striate di nero; e pensava con un sospiro al tempo in cui correva, libera come quelle farfalle, fra i contadini di Pressigny, sul margine dei sentieri erbosi che fiancheggiano la Claise e l'Égronne. Tutto il paese della sua infanzia le compariva lentamente davanti agli occhi. Rivedeva il volto abbronzato del suo balio, il soave e limpido sguardo della sua balia, la Baillargeonne. Udiva il canto dei galli nella fattoria della Joubardière. Le sembrava di esservi ancora, nelle ore d'estate in cui faceva la siesta, quando tutto era chiuso, porte ed imposte, ed in quella fresca oscurità si vedeva un raggio luminoso cadere dall'alto del fumaiuolo sul piano del focolare...

Quelle reminiscenze rustiche le ritornavano l'una dietro l'altra. Il soggiorno alla Joubardière era stato per lei il solo tempo felice; i mezzadri erano stati le sole persone che l'avessero teneramente amata, ed essa di ricambio serbava per loro un affetto quale non aveva mai avuto nè per suo padre nè per sua madre. L'ostilità che esisteva fra il signor Desroches e sua moglie aveva fin dalla fanciullezza rallentato e paralizzato in lei quegli slanci del cuore che avvicinano ordinariamente il fanciullo ai suoi genitori. Negli uccelli, l'istinto figliale non dura molto dopo che i piccini son diventati abbastanza forti da volare colle proprie ali; è necessaria la tepidezza del nido, il contatto riscaldante delle penne materne affinchè questo istinto si conservi. Anche a noi è necessaria l'unione intima dei genitori, la calda vita in comune sotto lo stesso tetto affinchè l'amor figliale si mantenga nei nostri cuori. Nei fanciulli i cui genitori vivono separati, la riflessione arriva troppo presto, e con essa il dubbio che agghiaccia la tenerezza. Teresa udendo volta a volta le lagnanze di sua madre contro il dottor Desroches e le riflessioni sprezzanti del dottore riguardo a sua moglie, aveva perduto, in mezzo a quel conflitto di recriminazioni appassionate, la fiducia senza la quale l'amore non può esistere. Ella non sapeva più a quale dei due dar torto o ragione, e piuttosto li accusava ambedue di averla privata di quelle carezze di cui godevano gli altri fanciulli. Distrutta la sua via naturale, la sua tenerezza s'era rivolta su quei buoni contadini che l'avevano allevata, accarezzata, viziata, i soli che le avevano fatto conoscere che cosa sia avere una famiglia amorosa ed una casa paterna.

Mentre ella era assorta nelle sue reminiscenze e nelle sue riflessioni, intorno a lei tutto era nuovamente piombato nel silenzio. Una pesantezza assonnante pareva scendesse dall'alto delle cornici avvolte di ragnatele, come se, sotto l'influsso del caldo canicolare la noia contenuta nei volumi della biblioteca si fosse d'un tratto evaporata e precipitata in nubi sonnolente sul freddo pavimento della camera. La meditazione del dottore non era più turbata che da quei lievi rumori che sono l'accompagnamento dei pomeriggi estivi e che cullano placidamente i sensi mezzo sopiti; ronzio d'una mosca turchiniccia contro i vetri, crepitio di mobili in legno, secco fruscio di fogli metodicamente voltati.

Trascorse così un'ora; quindi, d'un tratto, nel silenzio, un debole tintinnio di sonagli, un leggero strepito di ruote, giunse da lontano, dalla parte dello stradone. Teresa alzò la testa e tese l'orecchio.

— Ah! — mormorò ella, — è il corriere!...

Nel 1851, la strada ferrata finiva a Poitiers; il servizio del capoluogo si faceva ancora per mezzo d'una diligenza che impiegava sette ore per condurre i viaggiatori ed i dispacci a Saint-Clémentin, ove l'arrivo del corriere era l'avvenimento e la grande distrazione della giornata. Teresa non si era ingannata; la diligenza s'avvicinava, tirata da quattro cavalli, di cui si distingueva il trotto sull'acciottolato della via maestra. Colla diligenza pareva tornasse l'animazione nella cittaduzza addormentata. Le imposte chiuse si aprivano con fracasso, e le persone accorrevano alle porte a scambiarsi le domande.

— Ecco la vettura! — ripetè la fanciulla gettando a terra il suo atlante.

Poi si alzò d'impeto, senza pensare più che tanto a quello che ne avrebbe pensato suo padre, tirò le tende, aprì la finestra, e sporse curiosamente la testa fuori.

Il dottor Desroches stesso, obbedendo meno alla curiosità che a quella macchinale e vecchia abitudine, la quale, per gli abitanti della via Luigi XIII, aveva fatto del passaggio della diligenza il divertimento quotidiano, si alzò egli pure e seguì la figlia alla finestra.

In quel momento, la vettura sboccava dalla via maestra. Il conduttore suonò una fanfara colla cornetta, e la pesante macchina si fece innanzi con cautela a cagione della ristrettezza del selciato. I cavalli erano grondanti di sudore, la cassa gialla della diligenza era coperta di polvere, ed i viaggiatori, svegliati da un lungo sonno, mettevano le loro teste impolverate fuori degli sportelli. A mo' di scorta, tre monelli correvano dietro, appoggiandosi alla predella della cassa posteriore. Ai fianchi del conduttore, pareva a forza di soffiare nella cornetta, stava un giovane dai ventidue ai ventitrè anni sul quale pareva si fermasse l'attenzione dei borghesi e delle serve appoggiate alle finestre. Se lo mostravano una persona coll'altra, lo salutavano con un segno del capo, ed egli rispondeva allegramente a quei saluti sollevando il cappello. Senza essere quello che s'intende per un *bel* giovane, aveva una faccia piacevole coi suoi occhietti vivi ed i suoi baffetti biondi arricciati. Teresa, mossa a curiosità da quelle dimostrazioni famigliari date a quel giovane mentre passava, si voltò con aria d'interrogazione verso il dottor Desroches.

Il giovane viaggiatore non era sfuggito all'occhio osservatore del medico; il signor Desroches alzò leggermente le spalle; un sorriso sarcastico gli comparve sulle labbra, e disse con voce mordente:

— Ah! ah! il figlio di Maugars ritorna in colombaia... se pur si può chiamare colombaia il nido d'un uccello da preda della forza del suo stimabile papà.

— Difatti, — notò Teresa, — veggo il signore e la signora Maugars davanti alla porta dell'Albergo di Francia... Gli vengono incontro.

In fondo alla via, presso la rimessa dell'albergo, accanto agli stallieri e a due serve che portavano l'alta cuffia del Poitu, v'era difatti una coppia borghese occupata a mandar segni in direzione della vettura. La donna faceva sventolare il fazzoletto, mentre il marito, da parte sua, faceva la sua dimostrazione scuotendo il bastone all'altezza della testa.

La diligenza, pesantemente oscillando, s'era finalmente fermata davanti al portone della rimessa, ed il giovane, discendendo agilmente dall'altezza su cui era appollaiato, s'era gettato al collo della madre, poi aveva ricevuto gli abbracci di suo padre, che pareva contento di rivedere il suo erede; gli prendeva le mani e lo esaminava con aria soddisfatta dai piedi alla testa.

— Babbolo! — riprese ironicamente il dottore Desroches; — papà babbo Maugars accarezza la sua progenie!... Palpa le mani del suo garzoncello per vedere se gli son cresciuti gli artigli... Rassicurati, sparviero, buon sangue non vien meno, ed egli avrà, come te, becco ed unghie!

— Quei Maugars — disse Teresa voltandosi a suo padre — sono ricchi e molto cortesi con tutti, e tuttavia nessuno li ama... Perchè? Non son dunque persone stimate?

Il signor Desroches crollò le spalle.

— Stimate! Ecchè! — esclamò egli, sogghignando — si è sempre una persona stimata quando si fa il mestiere per cui si è nati. In questo mondo bisogna ingannare o essere ingannati, mangiare o essere mangiati. I Maugars sono della razza di quelli che mangiano, ecco!.... Andiamo dentro! la vista di quella gente li mi dà pena!

II.

— Via, là, per questa sera avete chiacchierato abbastanza; non vedi dunque che tuo figlio casca dal sonno?

Il pranzo dei Maugars s'era prolungato fino ad ora tarda; era venuta la notte e s'erano accese le candele. La luce leggermente oscillante rischiarava gli avanzi delle copiose vivande imbandite per celebrare il ritorno del figlio unico. Un pasticcio di Ruffec profondamente devastato mandava il suo profumo di pernici ai tartufi, accanto al formaggio locale, il *Chabichou* dall'odor caprino. Le piramidi d'albicocche e di prugne regina-claudia erano disfatte nella fruttiera e molti frutti erano sparsi sulla tovaglia bianca. Il nuovo arrivato al quale si faceva festa, Stefano Maugars, era diffatti un po' intontito e sonnacchioso a motivo del lungo rullio in vettura ed anche di quell'abbondante pranzo, innaffiato con vecchio bordò. Egli non rispondeva più che con monosillabi alle domande di suo padre, o si limitava a sorridere, mentre i suoi occhi socchiusi contemplavano con una soave beatitudine le faccie attente dei genitori, la tavola coperta di cose buone ed i mobili ben noti di quella sala. Dalle finestre rimaste aperte, la Charente, che aveva il suo corso non lungi dalla casa, mandava un rumor d'acqua lenta che invitava al sonno; un profumo di caprifoglio veniva su dal giardino, e le falene giravano pazzamente intorno alle candele. Di quando in quando le palpebre del giovane s'abbassavano per la stanchezza, ma le labbra sorridevano sempre, intanto che egli si sentiva portato al sonno.

— Non ha quasi dormito dopo che è partito da Parigi, — riprese la signora Maugars; — egli ha bisogno di riposo; avrete tempo a discorrere domani.

Il signor Maugars crollò le spalle.

— Stanco per una notte passata senza dormire e per sette ore di vettura! Alla sua età, io facevo dieci leghe al giorno, e al ritorno lavoravo ancora come un facchino fino a mezzanotte! La generazione nuova non val più la nostra... Su, signor avvocato, va a letto e buona notte!... Mentre tua madre ti mette fra le molli piume, io vado giù a vedere se le porte sono ben chiuse e se i commessi hanno fatto tutto quello che avevano da fare!

(Continua).

quale l'articolo 8 rimane tal quale, e solo gli si aggiungerà il seguente paragrafo:

« Le soppressioni e riduzioni di crediti votate, durante la discussione del bilancio, da una o dall'altra Camera, divengono definitive dopo una seconda deliberazione.

« È proibito di sopprimere ai bilanci i crediti relativi ai servizi generali dello Stato, organizzati e dotati mediante leggi speciali. »

Questa formola, che raccontentò il Senato, venne accettata anche dalla Camera, ed ora i senatori, assicurati che i loro colleghi non intendono far loro un brutto tiro, accettarono d'intervenire al Congresso e di votare le modificazioni apportate alla legge elettorale senatoriale.

Ecco ora questa legge quale verrà presentata da Ferry al Congresso riunito a Versailles:

Art. 1. — Il Senato si compone di 300 membri; 225 eletti dai dipartimenti e dalle colonie, 75 dal Senato e dalla Camera dei deputati. (Secondo la legge del 1875 i 75 ultimi senatori erano eletti dalla sola Camera).

Art. 2. — I dipartimenti della Senna e del Nord eleggeranno cinque senatori per ciascuno.

I dipartimenti della Senna-Inferiore, Pas-de-Calais, Gironda, Rodano, Finistère, Côtes-du-Nord, quattro senatori ciascuno.

La Loire-Inférieure, Saône-et-Loire, Ille-et-Vilaine, Seine-et-Oise, Isère, Puy-de-Dôme, Somme, Bouches-du-Rhône, Aisne, Loire, Manche, Maine-et-Loire, Morbihan, Dordogne, Haute-Garonne, Charente-Inférieure, Calvados, Sarthe, Hérault, Basses-Pyrénées, Gard, Aveyron, Vendée, Orne, Oise, Vosges, Allier, tre senatori ciascuno.

Tutti gli altri dipartimenti eleggeranno due senatori.

Il circondario di Belfort, i tre dipartimenti dell'Algeria, le quattro colonie della Martinica, della Guadalupa, della Riunione e delle Indie francesi, eleggeranno un senatore ciascuno.

Art. 3. — Nessuno può essere senatore se non è francese, in età di 40 anni almeno, in pieno possesso dei suoi diritti civili e politici. (Gli articoli 2 e 3 rimangono quali erano nella legge del 1875).

Art. 4. — I senatori dei dipartimenti e delle colonie sono eletti a maggioranza assoluta, e, quando occorra, a scrutinio di lista, da un Collegio riunito nel capoluogo del dipartimento o della colonia, e composto:

1° Dei deputati;

2° Dei consiglieri generali;

3° Dei consiglieri di circondario;

4° Dei delegati scelti da ogni Consiglio comunale fra gli elettori del Comune, in numero determinato dalla cifra dei membri del detto Consiglio.

I Consigli comunali composti di 10 membri eleggeranno un delegato; quelli di 12, due; di 16, tre; di 21, quattro; di 23, cinque; di 27, sei; di 30, sette; di 32, otto; di 34, nove; di 36, dieci.

Il Consiglio comunale di Parigi eleggerà 30 delegati.

Nell'India francese (colonia di Cocincina) i membri del Consiglio coloniale e dei Consigli locali prenderanno il posto dei consiglieri generali e di circondario, e dei delegati dei Consigli comunali, e voteranno al capoluogo della colonia. (Il § 4° di questo articolo nella vecchia legge suonava così « Dei delegati scelti, uno per ogni Consiglio municipale, fra gli elettori del Comune, » nè si parlava delle colonie, non peranco rappresentate in Parlamento).

Art. 5. — I senatori eletti dal Senato e dalla Camera dei deputati, sono eletti a maggioranza assoluta di voti dalle due Camere formanti un solo Collegio, ma votanti in due distinte assemblee. (Nella vecchia legge quest'articolo era così concepito: « I senatori nominati dall'Assemblea sono eletti a scrutinio di lista ed a maggioranza assoluta di voti. »)

Art. 6. — I senatori dei dipartimenti e delle colonie sono eletti per nove anni e rinnovabili per un terzo ogni tre anni. (Anche quest'articolo restò invariato nella sua prima parte. La seconda, invece, venne modificata ed applicata all'art. 7; nella vecchia legge essa diceva: « Al principio della prima sessione i dipartimenti saranno divisi in tre serie, contenenti ciascuna un numero eguale di senatori. Si procederà, per estrazione a sorte, alla designazione delle serie che dovranno essere rinnovate allo spirare del primo e secondo periodo triennale. »)

Art. 7. — I senatori eletti dal Senato e dalla Camera sono eletti per nove anni. Però nulla è variato per quanto riguarda la situazione dei senatori eletti dall'Assemblea nazionale e da quelli eletti dal Senato prima della promulgazione della presente legge.

Allo spirare del mandato, ed in caso di vacanza per decesso, dimissione od altra causa, si provvede alla loro sostituzione prima che siano passati due mesi.

Nella vecchia legge l'art. 7 diceva: « I senatori eletti dall'Assemblea sono inamovibili. In caso di vacanza per decesso, dimissione od altra causa, si provvederà dal Senato stesso nel termine di due mesi. »

Insomma la revisione attuale consiste in tre distinte modificazioni: nella soppressione del mandato a vita; nell'elezione dei 75 dalla Camera e dal Senato riuniti, anzichè dal solo Senato; nella nomina proporzionale dei delegati rispetto al numero dei consiglieri municipali, il quale a sua volta è proporzionato alla popolazione.

Il numero degli elettori senatoriali che attualmente è di 43,064, verrà ad essere aumentato di 27,149 e così raggiungerà la cifra di 70,213. Questo aumento è dovuto alla elevazione della cifra dei delegati elettorali comunali.

Vedremo ora se questa riforma costituzionale, che ottenne già i suffragi dei due rami del Parlamento, verrà votata dal Congresso che si raduna domani.

Il Congresso di Versailles.

Parigi, 1 agosto.

(R. B.) — Avrete osservato che nella seduta di ieri la Camera ha preso le determinazioni che vi avevo annunciato per telegrafo quarantott'ore prima — cioè approvazione del progetto di revisione votato dal Senato — il quale non ha voluto capitolare in quanto concerne le sue prerogative finanziarie — e riunione del Congresso a Versailles — la Camera ha mostrato questa volta che non è tanto intransigente quanto la si credeva; è una nuova prova che Ferry fa al palazzo Borbone tutto quello che gli pare e piace.

La seduta di ieri è stata molto tempestosa a causa della condotta turbolenta della Destra e dell'Estrema Sinistra; c'è stato anzi un incidente fra Paolo di Cassagnac e Dreyfus, cagionato da uno scambio di parole troppo vivaci fra i due deputati, ma il presidente Brisson ha aggiustato personalmente l'affare, e nulla figura nel processo verbale ufficiale della seduta.

Eccovi intanto alcuni ragguagli sul Congresso. Esso si radunerà a Versailles, lunedì, 4 corrente, ad un'ora pom.

L'ufficio del Congresso sarà lo stesso di quello del Senato, cioè: presidente Le Royer, vice-presidente Humbert, Peyrat, Teisserenc de Bort e Magnin; questori, Rampon, Pelletan ed il generale Pellissier; segretari, Millaud, Honnoré, Barbey, Gayot, Vevenot e Clément.

Il regolamento del Congresso sarà lo stesso di quello dell'Assemblea nazionale del 1871.

Nella seduta di lunedì, i membri del Congresso, che dovrebbero essere 867, e che non sono invece che 840, si divideranno in 15 uffici, i quali saranno immediatamente convocati per nominare la Commissione. Dopo ciò, il Congresso sarà rimandato all'indomani.

Una medaglia speciale è stata coniata e sarà distribuita ai membri del Congresso.

Lunedì, nell'aprire la seduta, Le Royer farà la dichiarazione seguente: « Visti i paragrafi 1 e 2 dell'articolo 8 della legge costituzionale del 25 febbraio 1875;

Visto le risoluzioni prese dal Senato il 29 luglio 1884, e quelle prese dalla Camera in data del 31 dello stesso mese, le quali decidono che vi è luogo alla revisione degli articoli (segue il progetto di legge), per procedervi conformemente all'articolo 8 della legge costituzionale del 25 febbraio 1875;

« Visto il paragrafo 2 dell'articolo 11 della legge costituzionale del 16 giugno 1875, che decide che l'Ufficio del Senato sarà l'Ufficio dell'Assemblea nazionale,

« Dichiaro costituita l'Assemblea nazionale. »

Per quello che riguarda la Stampa, 92 biglietti sono messi a disposizione dei direttori dei giornali francesi; 42 soltanto ai *reporters* parlamentari. Quanto alla Stampa estera, essa è ancora peggio trattata; appena 12 biglietti le sono destinati, ciò equivale ad un biglietto per ogni 10 corrispondenti esteri.

Le sedute del Congresso promettono di essere animate, anzi Paul de Cassagnac nel *Pays* dice: « Nous sommes convaincus que les séances du Congrès seront violentes et tumultueuses, » e di violenze e di tumulti il deputato bonapartista se ne intende. È certo che, come sempre, la Destra e la Sinistra estrema andranno d'accordo per far nascere disordini e fare il possibile perchè il Congresso non abbia alcun risultato.

Ma ciò non succederà se si pensa alla grande maggioranza che il partito opportunista e ministeriale ha nel Congresso. D'altra parte, vengo informato che Ferry e Le Royer si sono posti d'accordo nel far chiedere la questione pregiudiziale tutte le volte che sarà fatta una proposta che si scarti dal programma revisionista stato adottato dalle due Camere; per contro, in provvisione delle votazioni alle quali darà luogo la questione pregiudiziale, la Destra e l'Estrema Sinistra hanno intenzione di domandare sempre lo scrutinio.

Insomma, il Congresso sarà custodito assolutamente come una prigione pericolosa. Il ministro della guerra ha messo la gendarmeria mobile a disposizione dell'onorevole Le Royer, e poi si sa che Versailles è una vera caserma, da questo lato i congressisti possono star tranquilli.

Ed ora, a lunedì prossimo.

Reati e Pene

La lettera galante.

Gli amici, per canzonarlo, gli scrissero una letterina elegante, con carattere di donna, in cui gli si diceva:

« Una che vi conosce di vista, perchè vi
« vede passare tutti i giorni sotto alle sue
« finestre quando andate all'ufficio e che
« ha per voi qualche simpatia, deve partire
« domani, alle 4, per l'Italia.

« Vi sarei riconoscente se potessi fare la
« vostra personale conoscenza durante quel
« viaggio che mi riuscirebbe graditissimo
« nella vostra graziosa compagnia. Trova-
« tevi alla stazione di partenza.

« *Una vostra ammiratrice.*

« Parigi, li ecc. ecc. »

⁂

Povero Alberto Merignon! Credette in principio di sognare.

Lesse e rilesse quella letterina elegante, e girava e rigirava quel foglio, quasi sperando di trovarci dentro la scrivente.

Corto a spirito, non sospettò neanche dello scherzo. Con una faccia passabile come la sua non era forse naturale che una delle 7 donne e 1/2, che toccano a ciascun uomo, avesse sentito qualche simpatia per lui e glie l'avesse manifestata per lettera?

⁂

Come in ufficio glorioso e trionfante e seduto nel suo sgabello da scrivano straordinario trovò mezzo di tirare in campo il discorso sulle donne, e facendo l'uomo pratico, l'uomo di mondo, parlò della sua avventura, lesse la lettera e non s'accorse dei colpi di tosse con cui gli amici, che ne erano gli autori, cercavano di non tradirsi e di conservare la serietà di circostanza.

⁂

All'indomani chiese un permesso per *ragioni di famiglia*, si vestì dei suoi abiti migliori, ed all'ora fissata si trovò alla stazione.

Entrò fiutando come un cane da tartufi, si avvicinò a tutte le donne; ma nulla; nessuna lo guardava, come se fosse stato un cane dei sopra indicati.

Pensò che forse la sua dea era già entrata nella sala d'aspetto per... aspettarlo, e si diresse a quella di prima classe.

— Scusi, signore, il biglietto — gli disse il fattorino.

— Cerco solo una signora... per un appuntamento...

— Senza biglietto non posso lasciarlo entrare.

E il poveretto, per l'amore, dovette rassegnarsi a sacrificare alcune lire del suo magrissimo stipendio e prendere un biglietto per la prima stazione sulla linea Modane.

Cosa sono cinque lire in confronto alle immense gioie dell'amore?

⁂

Entrato nella sala d'aspetto si girò d'attorno, come aspettando che il fluido amoroso lo tirasse da qualche parte.

Una vecchia lo guardava. Merignon ebbe paura... e si girò dall'altra.

Passò in rivista le varie signore, come se avesse il diritto di scelta, aspettando un gesto, una parola. Trovatane una di suo gusto le si piantò davanti, persuaso che non poteva essere che quella, e con aria misteriosa, le disse:

— Signora, sono qui.

— Mi fa piacere! — rispose la signora, sorpresa.

— E anche a me. Dove andate?

— Dove mi piace!

— Vi piace l'Italia?

— Insomma, signore, lasciatemi o chiamo mio marito.

Ma il marito, signor Merion, aveva già sentito, e avvicinandosi gli diede dell'insolente.

Alberto fece per iscusarsi, parlò di lettera d'appuntamento, e ciò fece andare sempre più in bestia quell'altro, che lo prese sul serio per un amante della moglie e gli lasciò andare un manrovescio.

Accorsero le guardie, saltarono addosso a Merignon per buttarlo fuori dalla sala; ma lui diceva d'avere il suo biglietto, e reagiva, e si lasciò andare alle percosse. Finalmente giunsero le guardie di questura e lo condussero al fresco.

Portato giorni sono in giudizio sotto l'imputazione di oltraggio alla forza pubblica, essendo i fattorini della ferrovia pareggiati, in servizio, agli agenti della pubblica forza, fu condannato a otto giorni di carcere.

Moralità. — Non vi fidate mai delle letterine galanti senza indicazioni precise, che vi giungono per posta, se non volete che vi capiti quel che capitò a Merignon.

TOGA-RASA.

CONGRESSI ALPINI 1884 IN TORINO

V Internazionale - XVII Nazionale

Circolare 3ª

Rinvio dell'epoca dei Congressi.

Ai signori Soci del C. A. I., delle altre Società Alpine Italiane e dei Clubs Alpini esteri.

Si rende noto che i Consigli riuniti della Sede Centrale e della Sezione di Torino del C. A. I. in adunanza 30 luglio corrente presero la seguente deliberazione:

Ritenuto che le quarantene imposte alla frontiera rendendo difficile ai Soci dei Clubs Alpini esteri di partecipare numerosi al Congresso Internazionale, costituiscono un impedimento gravissimo alla sua riuscita;

Ritenuto che quegli stessi non ostacolerebbero alla riuscita del Congresso Nazionale, ma che tuttavia sarebbe grandemente desiderabile ed opportuno che i Congressi internazionale e nazionale si tenessero nel tempo stesso per l'affratellamento di varii Clubs alpini;

Ritenuto però che, stante il miglioramento verificatosi in questi ultimi giorni nelle condizioni sanitarie in Francia, havvi fondata speranza che nel mese di settembre le quarantene possano essere tolte e quindi al tempo stesso possano tenersi i due Congressi;

I Consigli riuniti della sede centrale di Torino del C. A. I. con voto unanime hanno deliberato di rinviare i Congressi alpini internazionale e nazionale al 25 prossimo settembre e ai giorni successivi.

Il termine utile per comunicare l'intervento ai Congressi è prorogato al 10 settembre prossimo.

Gli Uffici di presidenza delle sezioni del C. A. I., delle Società alpine italiane e dei Clubs alpini esteri sono pregati di dare la maggiore pubblicità possibile a questa comunicazione.

Per i Consigli riuniti
Il Segretario Generale del C. A. I.
A. GROSSA.

Avvertenze.

Potendo la Commissione ordinatrice dei due Congressi nutrire fondata speranza di ottenere concessione dalla Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia che i biglietti ridotti per gli accorrenti ai due Congressi abbiano valore, in quanto al ritorno, partendo da altre stazioni che non quella di Torino, alle quali si possa pervenire, come a capolinea ferroviario dalle valli alpine, che potranno essere campo di escursioni dopo la chiusura dei Congressi, si fa viva preghiera ai soci dei varii Clubs e delle varie Società alpine di dichiarare nella lettera di adesione la stazione dalla quale intendono partire per recarsi a Torino, e da quale delle sottoindicate intendano prender le mosse pel ritorno alla stazione di partenza.

Le stazioni capi-linea che possono essere comprese nella cerchia dei monti suscettibile di essere campo di escursioni da Torino dopo i Congressi, sono: Ceva, Mondovì, Cuneo, Saluzzo, Torre Pellice, Pinerolo, Bardonecchia, Oulx, Susa, Ivrea, Biella, Romagnano Sesia, Orta (o Gozzano), Arona.

Nel numero della *Rivista Alpina* di agosto verrà indicato l'ammontare della riduzione concessa, non inferiore certamente al 30 0/0.

Arti e Scienze

Domenica, 3 agosto

✱ Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica. — Sommario delle materie contenute nel Num. 32, sabato 2 agosto:

MICHELE GORDIGIANI *(Il ritratto della Regina)*, di Enrico Montecorboli.

SOLE DI PRIMAVERA *(Figurine napolitane)*, di O. Miranda.

POESIA: *Da novembre a giugno*, di Oneste Bolognese.

IL LIBRO DELLE VERGINI, di Giulio De Angelis.

PROSA SELLEISTA, di V. Brandi.

Libri e periodici - Piccola posta - Rebus.

Appendice: LA PENSIONANTE, di Alessandro Roberts.

✱ Torino e l'Esposizione italiana 1884. — È uscito e messo in vendita oggi il n. 27 del giornale illustrato edito da Roux e Favale e Fratelli Treves: *Torino e l'Esposizione italiana 1884*. Esso contiene:

Testo. — Tra i libri, di G. Ottino — Nella Galleria delle Belle Arti — Lo stabilimento Fratelli Lanza, di P. — L'Esposizione antropologica (Fra i morti), di Uso — Il mare, di S. Conti da Portogruaro — Legnavo, dell'ing. R. Sartorio — L'aratro a vapore Ceresa, di Sebastiano Lissone.

Incisioni. — La martire cristiana, quadro di Enrico Crespi — La mostra di cera dei fratelli Lanza — Il Salone sud all'Esposizione di Belle Arti (disegno di F. Zoccaro) — L'aratro a vapore Ceresa.

Ogni numero costa cent. 25.

L'abbonamento a 40 dispense lire 10.

Gli abbonamenti si ricevono presso la Libreria Roux e Favale nella Galleria Subalpina o piazza Solferino.

✱ Ancora la « Roda maledetta. » — I signori Federico Mastriani e Nicola Masca, autori del dramma *la Roda maledetta*, rappresentato sere sono all'Arena Torinese, ci scrivono una lettera in risposta a quella del signor Vincenzo Miglietti, inserita nel N. 210 del nostro giornale, in cui dichiarano:

1° Che essi, per contentare il signor Miglietti, non metteranno mai più il loro nome assieme al suo sui cartelloni.

2° Che l'episodio che hanno drammatizzato è tolto assolutamente dal romanzo del Miglietti e sfidano a provare il contrario.

3° Che di nuovo c'è solo questo: *Ucci* è diventato un personaggio importante, mentre nel romanzo non c'è; che il 6° e 7° quadro sono pure nuovi, e ciò per le esigenze della scena.

4° Che se nel dramma non v'è nè il dialogo nè la lingua adoperata dal Miglietti, ciò è naturale, poichè i riduttori non vollero fare un semplice lavoro di forbici.

5° Che se la *Roda maledetta*, scritta per la Arena, non piacque a Torino, incontrò invece il favore del pubblico a Livorno, a Pisa, ad Arezzo, a Milano, a Forlì, a Verona, ecc.

✱ Un codice igienico. — Tutto si può codificare a questo mondo... anche le leggi d'igiene; e ne dà l'esempio il dottore Paolo Mantegazza, che, per i tipi del Barbèra di Firenze, ha pubblicato uno de' suoi tanti opuscoletti o piccoli almanacchi impenetrabili col titolo di: *Codice igienico popolare contro il cholera.*

Già vent'anni or sono, infierendo il cholera in Lombardia, il Mantegazza pubblicava un altro *Codice*, che col presente però non aveva di comune che il titolo.

Questo contiene alcune note scientifiche. Costa 50 centesimi.

CRONACA

Domenica, 3 agosto

NEL CIMITERO DI SOPERGA.

Un amico ci scrive e noi ci affrettiamo a pubblicare:

« Mi hanno detto che il nastro, attaccato alla ghirlanda da noi deposta sulla tomba del nostro povero Sassi fu ritirato dal padre e dalla madre per conservarlo come sacro ricordo e adornarne la tomba del nostro amico nel giorno dei morti.

« Lo ritirarono col consenso del parroco, che diede loro la chiave del Camposanto.

« Ecco la prima volta che la nobiltà d'animo del querelante è uguagliata da quella dei... querelati! »

Codesta notizia ci fa bene all'animo in questi giorni di profondo dolore. Il pensiero di un'empietà ci aveva travagliati così da strapparci e rendere scusabili le più acerbe proteste, le quali ora, tolto il fatto, cadono di per sè. Noi, per i primi, ce ne compiacciamo.

Resta però sempre fermo quanto abbiamo scritto delle orribili condizioni, in cui si trova quel Cimitero; e non ci rimane che a sperare che a tanta indegnità venga dalle competenti autorità convenientemente, prontissimamente posto riparo.

✿ Raffronto quotidiano fra la mortalità in Torino del 1883 e quella dell'anno corrente.

PERIODI	A domicilio	Negli Ospedali	Totale	Minori d'anni 5	Non residenti a Torino
Dal 1° al 2 agosto 1883. .	31	22	53	21	0
Dal 1° al 2 agosto 1884. .	22	10	32	17	1
2 agosto 1883	19	12	31	14	0
2 agosto 1884	15	12	27	10	0

NB. La popolazione del 1884 è superiore a quella del 1883, e si deve inoltre tener conto dell'affluenza di forestieri per l'Esposizione.

✿ Personale dell'amministrazione finanziaria. — Vennero fatte le seguenti nomine e disposizioni nel personale dell'amministrazione finanziaria in Piemonte:

Dovecchi Carlo, ispettore demaniale al Circolo di Casale Monferrato, nominato ricevitore del registro e destinato all'ufficio delle successioni di Genova.

Coltaferda Vincenzo, ispettore demaniale di 2ª classe al circolo di Reggio Emilia, promosso alla 1ª classe e traslocato al circolo di Casale Monferrato.

Carrozzi Enrico, ispettore demaniale di 3ª classe al circolo di Vercellanuova, promosso alla 2ª classe e traslocato al circolo di Chieri.

De Filippi cav. Pietro, ispettore demaniale di 1ª classe al primo circolo di Verona, nominato controllore demaniale di 1ª classe e destinato all'ufficio delle successioni di Torino.

Orceri Giovanni, ricevitore del registro a Vigevano, nominato controllore demaniale di 2ª classe e destinato all'ufficio del registro di Piacenza.

Baldini Vincenzo, ricevitore del registro a Rivoli, nominato controllore demaniale di 3ª classe, e destinato all'ufficio del registro di Cuneo.

Bianco Francesco, ricevitore del registro a Vigone, nominato controllore demaniale di 3ª classe, e destinato all'ufficio degli atti civili e successioni di Cremona.

Cavasenna Michele, ricevitore del registro a Perosa Argentina, nominato controllore demaniale supplente e destinato all'ufficio delle successioni di Firenze.

Lazzarecchia Oscar, ricevitore del registro a Borgomanero, nominato controllore demaniale supplente e destinato all'ufficio del bollo straordinario di Torino.

Fumagalli Giovanni Battista, ricevitore del registro a Soriano Calabro, nominato controllore demaniale supplente e destinato all'ufficio degli atti privati di Torino.

Bighione di Vinriggi Luigi, controllore demaniale di 4ª classe all'ufficio del registro di Massa, nominato ricevitore del registro e destinato all'ufficio di Rivarolo Canavese.

Spinoglio Camillo, controllore demaniale di 4ª classe all'ufficio delle successioni di Torino, nominato ricevitore del registro e destinato all'ufficio di Gavirate.

Tapparo Carlo, controllore demaniale di 5ª classe all'ufficio del registro di Cuneo, nominato ricevitore del registro e destinato all'ufficio di Ponte San Pietro.

✿ Consorzio Nazionale. — Il re Umberto ha donato testè al Consorzio Nazionale un bellissimo ritratto, con ricca cornice, dell'augusto suo genitore, il gran re Vittorio Emanuele II. Esso è stato collocato in quella, fra le stanze occupate dal Comitato, nella quale Vittorio Emanuele II è nato il 14 marzo 1820.

La Commissione, lietissima pel munifico e prezioso dono e compresa da devota gratitudine, deliberò voti di ringraziamento al Sovrano.

✿ Movimenti militari. — Stamane hanno lasciata la nostra città i due reggimenti 57° e 58° fanteria venuti in Torino per surrogare il 5° e 6° reggimento partiti pel campo di Borgofranco.

I due reggimenti partiti stamane si restituiscono alle loro sedi di Ivrea e Vercelli.

Fra breve riprenderanno il loro posto a Torino i due reggimenti 5° e 6°, che hanno ultimate le loro esercitazioni pratiche in Valle d'Aosta.

✿ Di ritorno dal Campo. — Ieri sera, alle 9,20, fece ritorno a Torino il 93° reggimento fanteria e prese stanza nel quartiere della Cernaia.

✿ Valigia del pubblico riservata alle discussioni e alle comunicazioni dei nostri *assidui*, senza che noi ne assumiamo la responsabilità:

72. — *Al borgo di Rubatto.* — Si raccomanda all'attenzione dell'Ufficio d'igiene il borgo del Rubatto (strada di Moncalieri). In questo borgo la pulizia è tutt'altro che in fiore, e sono a provare tal cosa i rigagnoli puzzolenti che corrono per la strada, le latrine dai lezzi nauseanti, i cortili e le scale, nei quali regna sovrana l'immondizia.

L'acqua dei pozzi non è in migliori condizioni; si cita il caso di un gatto morto annegato in un pozzo, dal quale si continuò ad estrarre acqua per bere.

Il Municipio dovrebbe far porre in quel sobborgo almeno due fontanelle pubbliche e curare attentamente l'igiene generale all'interno ed all'esterno delle case.

73. — *Un Don Giovanni sboccato.* — Un individuo, di media età, che all'aspetto inspira ben poca fiducia, ha per abitudine di aggirarsi nelle ore antimeridiane nei paraggi di piazza Castello, non che su questa piazza, insultando a mezza voce e lanciando all'indirizzo delle signorine, pedinandole, parole sconcie e frasi ributtanti.

Non sarebbe bene che a questo laido schermo di questo ancor più laido individuo pensassero rimedio gli agenti di polizia?

✿ Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.

= *Società Lavoranti Parrucchieri di Torino.* — La Direzione fa caldo invito a tutti i soci perchè intervengano all'adunanza generale che avrà luogo la sera di martedì 5 corr., alle ore 9 1/2 pom., nel locale della Società, via della Palma, N. 4, per importantissime comunicazioni, avvertendo che sarà valida ogni deliberazione, qualunque sia il numero dei soci intervenuti.

✿ Pallone frenato. — Il signor Luigi Godard, nipote del sig. Eugenio Godar, ci manda la seguente lettera, che di buon grado pubblichiamo:

« Sig. Direttore
della *Gazzetta Piemontese*,

« Torino.

« Ho l'onore di farvi conoscere che io ho dato le mie dimissioni da areonauta del pallone frenato di Torino. Vi prego di far conoscere questa mia determinazione ai vostri lettori per mezzo del vostro stimato giornale, al solo scopo di discaricarmi d'ogni responsabilità per l'avvenire.

« È con profondo dolore che lascio la bella città di Torino.

« Aggradite, sig. Direttore, i miei ringraziamenti ed i miei saluti.

« LOUIS G. E. GODARD,
areonauta. »

✿ Colto al... volo. — Ieri mattina, intorno alle ore nove, dietro richiesta e sulla responsabilità del signor Parietti Matteo, prestinaio in via San Donato, N. 29, due guardie municipali arrestarono e condussero in Questura certo Z. Giuseppe, d'anni 18, accusato d'essere penetrato furtivamente nel negozio del denunciante e di avere tentato di appropriarsi i denari che stavano nel cassetto del banco.

✿ Fuochereilo. — Ieri, verso le 11 di notte, si era manifestato un principio di incendio in una camera al 2° piano della casa n. 52, in via Maria Vittoria, abitata dal signor Brunetti Emilio. Intervennero prontamente i pompieri e guardie municipali, ma al loro giungere sul posto il fuoco, ch'erasi appreso ad un letto da fanciullo, era già stato spento coll'aiuto dei vicini accorsi.

✿ Un cordone... non sanitario. — Ieri sera, certa Ferraris Francesca, di anni 27, venditrice ambulante d'acque dolci, avendo voluto attraversare la corda spinosa, che ricinge l'aiuola a nord della piazza Solferino, si cagionò una lunga e profonda ferita alla coscia sinistra. Una guardia municipale con vettura pubblica la fece portare a casa sua in via Pingone, n. 1.

Questo si guadagna a violare i regolamenti municipali.

✿ La società degli ignoti. — Nel pomeriggio di ieri, ladri, che sono riusciti a mettersi in salvo colla fuga, mediante l'uso di false chiavi, penetrarono in una camera al piano terreno della casa n. 9 in via Pallamaglio, abitata dai coniugi Serra, e vi rubarono quattro lenzuola, un orologio d'argento e 8 lire in moneta.

— Nella notte dall'1 al 2 andante, ladri ignoti s'introdussero, mediante scalata, nella *Trattoria del Cervo* sullo stradale di Stupinigi, condotta da Crotti Teresa, in danno della quale esportarono L. 12 in denaro ed un pacco di sigari, non senza aver prima vuotate alcune bottiglie per infondersi forza e coraggio per l'effettuazione del piano loro.

✿ Arrestati: F. Giuseppe di Giuseppe, d'anni 20, e B. Flaminio, d'anni 17, imputati di furto e trovati in possesso di somme di denaro non confacenti alle loro condizioni; F. Giuseppe di Fausto, d'anni 16, sorpreso in flagrante tentativo di furto; B. Lorenzo di Gio., d'anni 25, e V. Luigi fu Giuseppe, d'anni 17, per contravvenzione all'ammonizione; D. Marco di Paolo, d'anni 13, per furto domestico; 8 oziosi e vagabondi per sospetti in genere, 3 delle solite donne.

La Borsa.

Torino, 2 agosto.

Corsi di chiusura della Borsa ufficiale di Parigi di sabato 26 luglio:

Ammortizzabile 3 0/0 — 79 —
3 0/0 Vecchio — 77 45
4 1/2 0/0 Francese 108 / meno vaglia trimestrale 1 12 1/2 — 106 97 1/2
5 0/0 Italiano — 94 40

Ora ecco la chiusura ufficiale d'oggi:
79 30, 77 90, 107 45, 95 05.

In conseguenza il risultato della settimana fu un rialzo su tutta linea, cioè:

Rialzo di cent. 30 sul 3 0/0 Ammortizzabile.
» » 45 sul 3 0/0 Vecchio.
» » 55 sul 4 1/2 0/0 francese.
» » 65 sul 5 0/0 Italiano.

Da questi beni rialzi però bisognerebbe dedurre i riporti che furono di 10 centesimi sui due 3 0/0 Francesi, e di 6 centesimi circa sull'Italiano. Riguardo al 4 1/2 0/0 Francese vi fu riporto di 5 1/2 centesimi e deporto di 15 a 20 centesimi.

L'interesse politico della settimana alla Borsa francese fu la discussione sulla revisione della Costituzione per la politica interna, e la probabilità dell'immediata apertura delle ostilità colla China per la politica estera. Bisogna però convenire che la Borsa non vi prestò tutta l'attenzione che le due questioni meritavano, perchè passava in prima linea l'imminenza della liquidazione, assai importante per il forte scoperto che si era fatto in seguito ai timori suscitati dal cholera, e che l'ignoranza od una malintesa speculazione avevano esagerato.

Il partito del rialzo, appoggiato ad una grande abbondanza del denaro, seppe manovrare così abilmente, che i ribassisti furono forzati di ricorrere alle ricompere; che fecero ieri rialzare il 4 1/2 0/0 francese di 70 centesimi, poichè, mentre giovedì dopo Borsa era rimasto a 106 05, e così meno il vaglia trimestrale di 1 12 1/2 a 104 92 1/2, chiudeva ieri alla Borsa ufficiale a 107 92 1/2 ex-vaglia. Quelli poi fra i venditori allo scoperto che non vollero ricorrere alle ricompere, dovettero sottomettersi a pagare 15 a 20 centesimi di deporto onde potersi mantenere nella loro posizione di venditori. Oggi questo fondo ebbe una piccola reazione di 17 1/2 centesimi, reazione che potrà anche acquistare maggior importanza per poco che le questioni politiche attraggano l'attenzione della speculazione, ora che è passato l'affare più pressante, cioè quello della liquidazione.

La Rendita italiana ebbe anch'essa in questa settimana a Parigi un movimento di ripresa abbastanza sensibile, poichè lasciata sabato a 94 40, saliva il martedì a 94 65, il mercoledì a 94 70, ieri a 94 80, ed oggi finalmente a 95 05, compreso il riporto di 5 centesimi circa per 15 giorni. È un rialzo di più di 2 punti a partire dal giorno in cui fu staccato il vaglia a Parigi. Certo non saremo noi che diremo che la nostra Rendita non valga i prezzi raggiunti. Ma forse non avrebbe torto chi trovasse che il rialzo è stato un po' troppo repentino, o fatto in seguito a circostanze di carattere temporaneo o non duraturo, come quelle che fecero il rialzo dei fondi francesi. Le cause che inasprivano il rialzo della nostra Rendita, quando era aperta la nostra Camera, non esistendo più, almeno pel momento, essa dovrà seguire nei loro movimenti le Rendite francesi, per le quali aggravatissime militano molte circostanze che devono moderarne lo slancio.

Alla nostra Borsa le transazioni in Rendita furono sempre molto animate, ed anche a prezzi superiori alla parità con Parigi. La Rendita per contanti era specialmente ricercata. Il riporto per fine prossimo fu sempre piuttosto mite da 24 a 25 centesimi. La liquidazione, quantunque abbia palesato anche da noi l'esistenza di uno certo scoperto, si compì regolarmente e senza alcun inconveniente. Oggi gli ultimi corsi furono di 95 97 a 95 92 1/2 per contanti, e di 96 20 e 96 15 per fine corrente agosto.

Le azioni della Banca Nazionale rimaste sabato scorso a 2112, 2109, cioè senza vaglia di L. 38, 2074 e 2070, in seguito a insignificanti variazioni, le ritroviamo oggi da 2092 a 2077 ex-vaglia. Non possiamo fare a meno di attirare l'attenzione del pubblico sulla situazione affatto anormale che venne fatta a questo stabilimento dopo la soppressione del corso forzoso. Questa Banca, che di nazionale non ha veramente che il nome, deve lottare con concorrenze interne e concorrenze estere, le quali concorrono a scemare continuamente i suoi benefizi. Il dividendo da L. 44 per il primo semestre del 1883 è sceso a L. 39 pel primo semestre del 1884.

Il capitalista, fidente nel senno di chi tutto regge là dove si puote ciò che si vuole, non ha preso paura finora e non ha realizzato in perdita le proprie Azioni; ma se vede i suoi introiti diminuire ogni semestre, venderà i propri titoli, questi ribasseranno ed il credito della Banca ne risentirà; ed il credito della Banca non è altro che il credito d'Italia. Adesso poi sorge un altro pericolo per la Banca: il pericolo di vedere attaccate le sue riserve d'oro, per le quali ha già fatto tanti sacrifizi. Difatti il cambio per Francia oggi era da 100 15 a 100 25, cioè 100 20 in media. A 100 50 comincierà la convenienza della rimessa in oro per la Francia, e come farà allora la Banca a proteggere le sue riserve? On. Magliani, ci pensi, perchè sarebbe per credito di veder partire, senza speranza di ritorno, quell'oro che ci è costato tanto.

Il Mobiliare ha fatto un bell'aumento in settimana; da 844, 816 è salito a 870, 872. Non ci aspettavamo tanto aumento in un momento in cui dorme il gran progetto che lo spingeva dapprima.

La Banca di Torino da 805, 803 sali a 817, 818; andò più piano, ciò che fa sperare nella continuazione del movimento di rialzo.

La Banca Tiberina fece anch'essa un movimento di rialzo abbastanza vivo: da 393, 397 montò a 410, 417.

Il Credito Torinese si mantenne ai prezzi antichi di 260, 261.

L'Unione Banche Piemontese e Subalpina ebbe anch'essa un principio di ripresa, da 239, 240 essendo salita a 241 1/2, 242 1/2. Speriamo che continui.

Il Banco Sconto ebbe pur esso un movimento sensibile di ripresa, da 377, 378 essendo montato a 384, 385.

Regia Tabacchi 570, 577.
Meridionali 665, 667.
Banca Industria e Commercio 218, 220.

LUIGI ROUX, Direttore
FRANCESCO ENRICO, gerente.

La Confidenza internazionale

Istituto speciale di Informazioni commerciali
MILANO - Sede Centrale - MILANO
CON
Succursale a TORINO

N. 4098
Oggetto:
CIRCOLARE-DIFFIDA.

Una onesta concorrenza in qualsiasi ramo di commercio, non può che recar giovamento agli interessi generali, e stolto sarebbe chi, per vedendone danneggiato, se ne lagnasse altamente o movesse lagnanze recriminazioni. Ma allorchè la concorrenza si fa sleale e maligna e si usano quali armi di appoggio la calunnia e la denigrazione, colpa grandissima sarebbe nei danneggiati il silenzio e grave apparirebbe il loro torto, se non sorgessero, all'uopo colla verità e colla giustizia, con una franca protesta, a prevedire e riparare quei danni morali e materiali, che loro son cagionati dalla turpe condotta di gente disonesta e venduta.

Egli è in obbedienza a questi sentimenti che la **Confidenza Internazionale**, pur riserbandosi di chiedere ai Tribunali la dovuta soddisfazione, rende noto, che trovasi in questi giorni a Torino e fa le piazze un individuo, il quale per qualche tempo ebbe lo immeritato onore di servire essa **Confidenza**, in qualità di viaggiatore. Costui, ottenuto un posto consimile presso una Casa d'informazioni recentissimamente sorta in Milano, muove ora guerra accanitissima all'Istituto che serva precedentemente e che ebbe — a'suoi occhi — il grave torto di licenziarlo. Egli ricompensa con calunnie e con insinuazioni la generosità di chi, per levarlogli giustamente l'impiego, non volle aggiungervi il titolo di compensazione un attestato di buon servizio, ogni attenta ora alla dignità, all'onore, agli interessi de' suoi ex-principali e sparge veri od accusa di dei ben facilmente potrebbesi provare la insussistenza, ma che, senza dubbio, possono male impressionare coloro che non fossero anticipatamente prevenuti della malvagità di chi se ne rende svergognato propalatore.

Contro le insinuazioni, contro le calunnie, contro la ciarlataneria di tale individuo, noi poniamo in guardia tutti i nostri Signori Abbonati e facciamo all'uopo assegnamento sulla prudenza del loro giudizio e sulla loro attiva, acquistata, non coll'arte dei parolai ciarlatani e calunniando i concorrenti, ma con un servizio integro di parecchi anni e con una condotta, la cui lealtà non abbiamo bisogno di dimostrare.

Che Essi accettino questo avviso, che noi loro diamo in nome della giustizia e della verità, e che Essi giudichino quanto disprezzo meriti l'impudente che attenta alla loro buona fede e quale considerazione possa accordarsi ad una Casa, il cui primo elemento dovrebbe esser la serietà e tenta invece di gettar le basi della sua esistenza sopra la calunnia e l'intrigo.

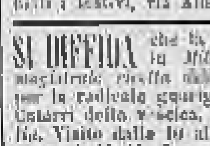
Milano, 31 luglio 1884.
2504 **La Direzione Generale.**

Istituto Grillo Liceo ginn. tecnico-ginnasio. Lic. mil. Rostoe, Italia. 43

Difetti di vista.

Il Prof. cav. **L. NEUSCHÜLER** specialista di ottica, oculistica, riceve, per la **correzione dei difetti e debolezza della vista mediante il suo particolare sistema di lenti** ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 1 alle 5, eccettuati i festivi, via Alfieri, 11. 1193

SI DIFFIDA che la sola *Farmacia Galleani* in *Milano*, possiede la vera e magistrale *ricetta* delle *Pillole prof. P. Porta*, per la radicale guarigione della Blenorragia e Catarri della vescica. *Specificare bene la modalità.* Visite dalle 10 alle 12 ant. da **Medici Specialisti.** Consulti per corrispondenza. Si spedisce per pacco postale una scatola pillole ed un flacone Polvere per Acqua Sedativa contro vaglia di lire **quattro** o francobolli. Depositi Farmacie *Torino*, *Bini*, *Tirelo*, *Giordano*, *Frissone*, *Operti* e *Agenzia Mondo* ed in tutte le farmacie del Piemonte. 1702



BINOCOLI PERFEZIONATI
Modelli speciali — Prezzi eccezionali.
Presso **A. BERRY**, ottico.
Via Roma, n. 1. — Torino. 3930

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 2 agosto 1884.

Torino	86	70	5	7	88
Bari	57	67	28	39	47
Firenze	86	10	15	31	85
Milano	44	6	45	83	87
Napoli	64	1	67	68	80
Palermo	88	65	18	57	62
Roma	44	9	23	59	27
Venezia	64	84	66	87	13

Nei padiglioni giornalistici in Torino si trovano solamente le edizioni del *giorno* e della *sera*.

Atti della Società anticholerica.

Soluzioni:

N. **29.** *Equestro.* — N. **30.** *Ara - Era - Ira - Ora - Ura.* — N. **34.** *Torino.*

Indovinatele!

N. 38. Logogrifo.

7. — Son gran città in riva al mar poggiata.
5. — Mi celebra specialmente il poeta.
6. — Sto a cuore a la Regina Margherita.
5. — Con me si misurare per l'Italia.
2. — Onore, ovunque io vo, mi si tributa.

N. 39. Anagramma.

1. — Lavorano benissimo a Como ed a Milano.
2. — Mi vuoi trovare? Cercami tra Vesso e Barbaresco.

Cifa.

N. 40. Monoverbo.

T r R e A

Prese colle molle.

Nella solita *Gazzetta di Catania* si trova una fonte inesauribile di fiori di stile.

Il cronista teatrale dopo aver detto che una artista la signorina Lazzeri corre con una velocità di 12 chilometri l'ora, e dopo aver detto che la pianta (?) è completa, dice:

« Nel secondo atto, il volto della egregia signora ebbe giochi di fisonomia stupendamente caratteristici a tale da fare comprendere, senza l'aiuto della parola, il turbine di affetti diversi, il misto di amore e di odio, di bene agognato e di male pur troppo consumato, che compongono lo strano carattere di Cesarina. — Benissimo la Lazzari ed il Campiani. — Benone l'Arti bile, sotto le spoglie del misero Cotogne. — Bonnalel, sempre lui, ed è tutto dire. »

Ed è proprio tutto dire! e in qual modo!

* * *

— Rosina, vi ripeto per l'ultima volta che non voglio che riceviate uomini in cucina... Ieri sera era un bersagliere, oggi è un pompiere...

— Signora, so che lei ha tanta paura del fuoco!...

* * *

Perchè al paese di cholera, un capescarico dà a tutti, anche ai nemici stretto di mano cordialissima. È il perchè?

— Perchè, egli dice, tutto quanto è cordiale è anticholerico.

* * *

Il colmo della polverizzazione. Battere... una strada polverosa.

Sprazzi d'intelligenza.

* * *

La donna che regna è la donna del peccato. Il peccato delle ammiratrice, dei cuori senza fermezza, delle donnine sentimentali, delle fanciulle precoci, delle menti disoccupate, il peccato fantastico, il peccato del cervello, il peccato del pensiero.

* * *

La vanità è il fascino delle donne, la superbia ne è il peccato, ed infatti gli uomini si salvano per la superbia e si perdono per la vanità.

* * *

Delle donne può dirsi come degli orologi: le meno care sono quelle che costano di più.

* * *

È bello essere virtuoso, ma si desidera sempre l'occasione di mettere alla prova la propria virtù.

Premi. — Possono concorrere a premi tanto chi ci manda cose pubblicabili, quanto chi indovina le pubblicate.

Ma non hanno diritto a premio se non coloro che mandano cose buone, oppure risolvono bene le cose pubblicate, e che aggiungono due francobolli da **cent. 20.** I premi ordinari consisteranno: in libri, *albums* ed opere del prezzo da **ottanta centesimi ad otto lire.**

Lettere e cartoline si dirigano all'*Amministrazione della Gazzetta Piemontese per la Società anticholerica*, **Torino.**

LA THE HOWE MACHINE C° - New-York

cerca un Agente per la vendita delle sue celebri Macchine per cucire in ogni provincia.

Non si confondano queste Macchine con quelle che si dicono

Vere Howe originali

le quali non sono altro che una cattiva imitazione delle Americane. — *Dirigersi all'Agente generale*

G. MANUELLI in REGGIO nell'Emilia.

Si spediscono le nuove Howe a braccio elevato a chi invierà L. 200 qualora nella sua provincia non vi sia l'Agenzia. 86

Fallimento Zerboglio

INCANTO DEFINITIVO.

Nel mattino del **6 agosto** 1884, in una sala del Tribunale d'Asti, avrà luogo l'**incanto definitivo** della **Tenuta** detta **il Palazzasso,** in territorio di **Cantarana,** circondario d'**Asti,** in aumento al prezzo di **L. 237,547,** per cui fu deliberata ad 1° incanto già compreso l'aumento del sesto.

Detta tenuta ha la superficie di ettari 239,41,03, pari a giornate 631, tavole 30, comprende un **vastissimo caseggiato civile e rurale, tre altri fabbricati rurali, un molino sistema Anglo-Americano a cinque palmenti,** con forza motrice propria ed è essenzialmente coltivata a **prato, vigna, campo e bosco.**

Per informazioni rivolgersi al *geometra* GIO. ANGELO GUINZIO, curatore della fallita, in **Torino**, *via Corte d'Appello, N. 2*, al causidico MICHELE MOSSINO in **Asti** ed al sig. *geometra* QUAGLIA, sequestratario giudiziale della tenuta. 2371

Grande Magazzino e Fabbrica MOBILI

di Bart° Massimino

TORINO - Via Cavour, 17 - TORINO

Nel detto Stabilimento, per comodo dei signori acquirenti trovansi tutte le camere complete, formate una ad uso a guisa d'esposizione.

Più altra quantità di mobili usuali, come pure molti sofà e poltrone d'ogni forma, imbottite in bianco, da coprirsi a piacimento.

Con la Fabbrica sempre munita di scelti operai per eseguire ogni commissione di mobilia d'ogni genere e d'ogni stile, e qualsiasi addobbo d'appartamento sia in città che per le provincie. c2002

VEVEY (Svizzera) Stazione Climaterica

Hôtel Monnet, 3 Couronnes

Con tutto il confortabile — Vista splendida — Aria salubre.

2321 **F. SCHOTT**, *proprietario.*

Zolfo Romagna per le Viti

Drogheria E. CHIARAVIGLIO, via Po, N. 31, Torino 1108

CITTÀ di CEVA

Avviso di concorso.

È vacante il posto di **Rettore** in questo Collegio-Convitto.

Per le condizioni rivolgersi al sottoscritto, cui saranno dirette le domande, in carta da bollo, non più tardi del 10 agosto p. v.

L'aspirante, ove munito di titoli, potrà concorrere altresì ad uno dei posti di professori nel Ginnasio, di cui in separato avviso.

Ceva, 18 luglio 1884.

2382 *Il Sindaco* G. BERGALLO.

Incanto volontario

via Lagrange, 2, piano 3°, di elegante **mobilio, argenterie, ori, specchi, letti,** ecc., il *giorno 4 agosto e successivi*, alle ore solite, a pronti contanti.

Torino, 28 luglio 1884.

c2413 G. B. MOSCA, *usc. giud.*

Si avvisa chi può avere interesse sopra il **Banco Prestiti** via Milano e piazza S. Rocco, 12, che a datare dal 1° agosto si sono ogni operazione e nel mese di ... agosto ... e ... presti... pegni. Scaduto il termine, si procederà alla vendita degli oggetti in deposito a termini di legge. c2450

Stabilimento Idroterapico in COSSILA BIELLA

Aperto dal 1° giugno al 30 settembre.

Dirig. Ivi al dott. GILARDINO c2601

Pensione ed alloggio per signori soli in villa presso a Torino.

Iniziali **H o 2440 T,** presso **Haasenstein e Vogler,** Torino.

Per la stagione estiva

Affittare vari ALLOGGI mobiliati in **Costigliole-Saluzzo.**

Rivolgersi al sig. TERTINARIA Gold. c2389

D'affittarsi al presente

in **Robbiate** (Brianza) **N. 5 o 7** camere mobiliate per villeggiatura, con giardino, in vicinanza della stazione **Cernusco-Merate.**

Rivolgersi in *Robbiate*, al N. 21, *Villa Isaia.* c2311

Via Juvara, 23.

D'affittare al presente ALLOGGIO di 6 membri piano 3°. 2477

Barge.

D'affittare o vendere a ... della stazione di *Barge-Pinerolo* **fabbricato** composto di 4 ampie sale dell'area di 650 mq., oltre **4** camere attigue, acqua perenne della forza di circa 29 cavalli, già adoperata a fabbrica da ... o filat. e **Casa civile** annessa, con giardino e prato di un ettaro. — Dirigersi al proprio GIULIO DOSSA. c2506

Per cessazione di commercio da rimettere

elegante Negozio da **caffè, birreria e liquoreria,** bene avviato, situazione d'angolo, in una delle principali piazze di Torino, affitto **L. 2500** circa, locato fino **L. 2500,** e ampio ... alloggio.

Rivolgersi allo *Studio Legale* ALBASIO, via Mercanti, 2. 2505

Da rimettere

per ritiro dal commercio, avviatissimo magazzino di biancheria.

Per le serie trattative rivolgersi al sig. Sinigaglia, Torino, 24, via Maria Vittoria, ammezzati. c2507

Per partenza

Vendita MOBILI di famiglia e pianoforte. Via della Rocca, 4, *Torino.* c2314

Da vendere doghe di rovere ben stagionate, numero 600 da botte e 300 da tina. Rivolgersi in *Bricherasio* ... PISTONO FORTUNATO. c2502

Cascina-villa da vendere presso **Orbassano,** comodità di tramvia, giorn. 60 circa, buon reddito, prezzo conveniente.

Rivolgersi allo *Studio Legale* ALBASIO, via Mercanti, 2. 2505

Da vendere

Corso Vittorio Emanuele, N. 64, bellissima **Victoria** quasi nuova. c2489

Pianoforte ottimo, vera occasione, come nuovo. - Riv. dal portinaio, via Mazzini, 68, *Torino.* 2421

Chi avesse smarrita una **SOMMA** nel recarsi alla **BANCA DI TORINO, vi si diriga alla Cassa.** c2501

Competente mancia

a chi, avendo trovato una **Cagnetta razza terrier**, nera sulla schiena, testa color fulvo, collare di cuoio e campanello, la consegni o dia notizie in via Cavour, 21, dal portinaio. c2495

30 Azioni della **Banca Popolare** da cedersi a L. **5** in meno del prezzo quotato dalla ultima borsa.

Scrivere al N. **14 o 2499, Haasenstein e Vogler,** Torino.

Ricerca di Maestro.

Il Comune di **Lauriano,** mandamento di Casalborgone (Torino) ricerca un **Sacerdote maestro elementare,** coll'obbligo della celebrazione della messa festiva ... coll'annuo stipendio di lire **mille** oltre l'alloggio.

Inoltrare le domande al sig. Sindaco locale entro il 15 agosto p. v. c2288

I genitori

che vogliono far imparare un lavoro ... alle loro figlie, possono rivolgersi al Negozio di merceria in via Garibaldi, accanto al N. 28. c2451

CERCASI commesso per negozio chincaglierie. — Scrivere **L. O. 302,** ferma in posta, *Torino.* c2396

UN ingegnere imprese industriali per l'installazione di **fabbriche di mattoni, cementi e calci, ed impianti di riscaldamento,** ricerca di un abile ... serio

Rappresentante.

Scrivere alle iniziali **H 2470 T.** all'*Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** Torino.

UN giovane, d'anni 23, desidera andare con famiglia signorile come cameriere. - Uff. a **25 o 2493** presso **Haasenstein e Vogler,** Torino.

Si cerca per p. v. S. Martino una **piccola famiglia colonica,** di buona condotta morale, che conosca la fabbricazione dei formaggi, per un piccolo tenimento del Piemonte. — Dirig. dal sig. Alberto ..., in **Racconigi.** c2384

Occasione unica

300 letti in ferro, pagliericcio elastico con 20 molle d'acciaio, materasso, cuscino e traversale per sole **L. 45, 48 e 50** caduno, ai **Magazzini d'esposizione, via Mazzini, 27, Torino.**

L'acquisitore di una partita non minore di 20 letti è pregato di darne avviso al giorni prima. L'esposizione ricolma di una quantità considerevole di mobili eleganti, e nello stesso tempo a **prezzi assai moderatissimi,** è sempre aperta al pubblico dalle ore 7 antimeridiane alle 7 pomeridiane. c2381

VENDITA od **affittamento** vigna, casa, terreni fabbricabili. — Torino. 1847

Proprietà del Neo Clgo ... Rivolgersi ... via ..., 2, p° p° **CAMUSSO**

Educazione in Germania

per la gioventù. Chiedete prosp. al direttore **signor SCHILTZ,** a **Sinzig sul Reno.** 950

Instituto Rota 2298

Unico Stabilimento in tal genere. - Cinti erniari, gambe elastiche, istrumenti di chirurgia, odontalgia e veterinaria. — Piazza Carlo Felice, 7, via Lagrange, 40. *Torino.*

Ampi Magazzini

D'affittare a **Porta Nuova** presso lo scalo merci.

Scrivere al N. **51 e 2457, Haasenstein e Vogler,** Torino.

CITTÀ DI TORINO 2130

AVVISO

Venne aggiudicata, mediante l'offerto prezzo di L. 23 il mq. la *vendita di un tratto di terreno fabbricabile confrontante il Corso Oporto,* di mq. 2800.

I fatali scadono alle *ore 11 antimerid. di sabato 16 agosto 1884.*

CITTÀ DI TORINO 2509

Le Ditte o specialisti in impianti elettrici che intendessero assumere, con garanzia di perfetto funzionamento, il servizio e la manutenzione degli orologi elettrici esistenti sulle vie e piazze della città, sono invitati a presentare la relativa offerta a questo Ufficio tecnico, *entro il mese di agosto* 1884.

Unione Banche Piemontese e Subalpina

SOCIETÀ ANONIMA IN TORINO

Capitale Sociale 25 milioni di lire — Versato L. 12,500,000.

Si avvisano i signori Azionisti che, per insufficienza di Azioni depositate, **non avrà più luogo l'Assemblea generale straordinaria** indetta pel **5 corrente mese.**

Venne per contro stabilita per il ***giorno 10 settembre*** prossimo l'**Assemblea generale straordinaria** della ***Banca Subalpina di Milano;*** a suo tempo si faranno le opportune pubblicazioni col relativo ordine del giorno.

Torino, 2 agosto 1884.

2515 ***L'Amministrazione.***

BAGNI di COURMAYEUR Valle d'Aosta

Stupenda posizione meridionale ai piedi del Monte Bianco — Deliziosa stazione Alpina a 1200 metri sul livello del mare — Aria purissima e saluberrima.

Stagione Balnearia dal 1° giugno al 30 settembre.

Cura climatica per eccellenza — Cura latte

Sorgente di acque solforose solfiche in bagni, bibite ed inalazioni.

Due sorgenti di acque ferruginose di una efficacia universalmente riconosciuta.

Un nuovo e grande Stabilimento venne aperto per la cura idroterapica con bagni di vapore, doccie, ecc., ecc.

ALBERGHI di primo e secondo ordine, con sale di lettura e da ballo — Case particolari ammobigliate — Posta e telegrafo — Compagnia di guide approvata per le grandi ascensioni — Servizio di diligenza tra Courmayeur-Aosta-Ivrea — Servizio di omnibus tra Courmayeur ed il rinomatissimo **Stabilimento Termale di Pré-St-Didier,** di acque **ferruginose-arsenicali,** in bagni, doccie e bibite. c1818

TERME di VINADIO c2177

VALLE DI STURA PRESSO CUNEO

Aperte dal giugno al settembre.

Per **informazioni** rivolgersi allo **Stabilimento Terme di Vinadio.**

Assortimento Pompe

per TRAVASO, GIARDINI, ecc.

Importazioni dirette

Prezzi eccezionali

PIETRO REMONDINI

TORINO - Via Alfieri, 22 - TORINO 1713

Trasferimento 250

Il Gabinetto Medico-Magnetico del

Prof. FILIPPA CESARE

è stato trasferito in via Roma, N. 27, Torino.

IL RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI della Sigra S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo. Il profumo ne è ricco e squisito. "UNA SOLA BOTTIGLIA BASTÒ," ecco l' esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si ricoprirono di capelli. Non è una tintura. Se volete ridonare alla vostra capigliatura il colore della gioventù e conservarla tutta la vita, affrettatevi a procurarvi una bottiglia del Ristoratore Universale dei Capelli della Sigra. **S. A. ALLEN.**

Fabbrica 114 e 116, Southampton Row, Londra. — Parigi e Nuova York.

Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri, e da tutti i Farmacisti Inglesi.

Si vende in **TORINO** presso D. MONDO, via Ospedale, 5. 217

Esposizione Generale Italiana DI TORINO 1884

RISTORANTE Internazionale

nella Kermesse uso DUVAL

Antico locale dello Skating-Ring

Il più ameno ed ombreggiato sito del magnifico Parco del Valentino.

Cucina italiana e francese inappuntabile.

Servizio alla carta a prezzi moderatissimi.

Tavola rotonda a L. 2 70 (vino e servizio compresi) **dalle 11 antim. all'1 pom.**

Distinta dei pasti: Minestra — Antipasto o piatto dolce o gelati a scelta — Piatto di carne guernito — Legumi — Arrosto — Insalata — Formaggi, frutta e dolci.

Si parlano tutte le lingue.

Vini nazionali ed esteri d'ogni qualità. 2509

COLLEGIO-CONVITTO di CHIVASSO

Scuole elementari **TECNICHE e GINNASIALI pareggiate.**

2512 Cav. E. MORRA, *rettore.*

Un grandioso Stabilimento Industriale

Unico nel suo genere in Italia per le sue specialità di produzione, ricerca un **Socio capitalista** che possa disporre di L. **300 mila.** Rivolg. domande alle iniz. **H 2422 T, Haasenstein e Vogler,** Torino.

Il sapone Calletmeyer

a base di zolfo e catrame

approvato e raccomandato da 4 consigli di sanità e da molti medici, guarisce infallibilmente e in breve tempo (e ne fanno fede le numerose attestazioni e congratulazioni ricevute da ogni parte) tutte le

malattie e le impurità

della pelle

quali volatiche, eczemi, bruciori, pruriti, psoriasi (pellicole e crosle della pelle capillare) ecc. ecc.

Adoperato poi, quale semplice sapone di toeletta, disperde e previene efflorescenze, rugosità, macchie di rossore od altro, pustole, grano (punti neri sul naso), screpolature, geloni, ecc. e procura alla pelle una morbidezza, una bianchezza e una freschezza meravigliose.

Lire 1.10 il pezzo (involto di carta gialla).

Deposito generale per il Piemonte nella Farmacia SCHIAPPARELLI e FIGLI a *Torino.* — (Si fa lo sconto d'uso ai farmacisti). *Dettaglio:* In tutte le Farmacie di Torino e della Provincia. 21

F. LANTERI, Fabbricante Orefice

Premiato con medaglia

TORINO — Via Roma, rimpetto al N. 12 — TORINO

Collezione completa di *broches* e monogrammi in argento fino garantito, a L. 3 75 caduna.

Specialità di propria fabbricazione anello a nodo gordiano, giuoco d'ingegno, in argento L. 5, in oro da L. 25 e più.

Assortimento Braccialetti per bambine, in argento fino da L. 3 a L. 9 cad.; il tutto franco di porto nel Regno.

La Fabbrica

MERKENS & C. in COLOGNA s/R.

fornisce quale specialità e scelto fabbricato

Carta Pergamena

Campioni e prezzi sono a disposizione. — Si cercano pratici agenti. 2402

PROFUMERIA OZEA

Nuovissima Specialità di **WILHELM RIEGER**

Parigi — Francoforte s. M. — Londra

Fornitore della Casa Reale di Spagna.

Estratto	Ozea	Acqua	Ozea
Sapone	»	Cosmetico	»
Polvere	»	Pomata	»
Olio	»	Fixateur	»
Brillantina	»	Pasta dentifricia	»
Aceto	»	Cold Cream	»
Dentifricio	»	Cosmetico	»

Novità del mondo elegante pell' immenso ... e finezza del profumo.

Vendibile presso le principali Profumerie e Farmacie.

DENTISTA

Dottore [illegible]

garantisce i suoi lavori e operazioni senza incomodo nè dolore. Via Lagrange, 13, p. 1°, Torino. 1131

POMPE E MATERIALE COMPLETO contro gl'incendi

Pompe modello di Parigi.

Pompe a braccia di gran portata, sistema privilegiato *Diard.*

Pompe da incendi a vapore, sistema priv.° *Flaud e Cohendet.*

F. COMINOLI, *via Arcivescovado, 9, TORINO.* 14

La vera FLORELINE

TINTURA INGLESE

delle Capigliature eleganti

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinforzando la vitalità, il crescimento e la bellezza ... Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione. Dopo 8 a 10 giorni di uso uno sol ... l'una splendida ... si ottiene un ... nero e brillante. Per conservare la colorazione basta ... ogni 8 a 10 giorni.

Depositario generale in TORINO: **Boggio,** via Bertholet, 11

AVVERTENZA. Rifiutare come falsificati i flaconi che non hanno la marca di Fabbrica della Farmacia del Dott. Boggio.

Vendesi L. **3** il flacone alla **farmacia di Piazza d'Armi,** corso Vittorio Emanuele, 70, **Taricco, Trisano, Prato, Giordano,** da **Mondo, Ceriano, Torelli,** e principali Profumieri. 1476

Prodotti igienici disinfettanti, anticolerici.

Acqua fenica composta, preservativa delle malattie della bocca, L. **2 - 1 25.** — **Elisire digestivo di anilla Boujean,** efficacissimo contro le *indigestioni, coliche, emiti delle donne incinte,* colerina e mal di mare, L. **5 30 - 3 50.** — **Vini chinati** composti, d'azione corroborante e digestiva, L. **5 - 2 50.** — **Idrolato etereo** di camomilla, raccomandato nelle *debolezze nervose, dispepsia, singhiozzi, diarrea e colerine,* L. **1 50.** — **Chlorodyne,** preparato inglese, ottimo calmante contro le *coliche e colerine,* L. **2.**

Farmacia **TARICCO,** piazza S. Carlo e via Roma, **Torino,** ove trovansi tutti i rimedii nazionali ed esteri. 2185

Peptonato di ferro del Dott. Chimico **Barolis.** — Guarisce dall'**anemia, clorosi, linfatismo.** — Con una settimana di cura appare un grande benessere e con l'uso prolungato adeguatamente corregge il sangue ed i tessuti. L. **4.**

PEPTONE del dott. **Barolis** contro la debolezza. L. **4.** — Farmacia DE BARALIS, via C. Alberto, ang. via Cavour, **Torino** - TABUGA, **Roma.**

Teatri

Domenica, 3 agosto 1884.

ALFIERI, a. 8 1/2. — *I briganti*, operetta.

CIRCO EQUESTRE WULFF. — Grande rappresentazione alle ore 9. Esercizi dell'atleta Cristol.

BALBO, a. 8 1/2. — *Nabucco*, opera — *La Giardiniera*, ballo.

ARENA a. 5 1/2. — *Otello*, dramma.

Ore 8 1/2. — *La signora delle camelie*, dramma.

PANORAMA - GIARDINO CITTADELLA: *L'assedio di Roma nel 1849*. (Aperto tutti i giorni).

SERRAGLIO BIDEL. — Corso Vinzaglio — Tutti i giorni alle 9 pom. rappresentazioni e pasto alle belve.

Alle domenica due rappresentazioni alle ore 5 e alle 9 pom.

TEATRO DELLE SCIMMIE piazza dell'Esposizione. — Tutte le sere spettacolo alle 8 1/2.

Stato Civile

TORINO, 2 AGOSTO 1884.

NASCITE: maschi 6, femmine 14, totale 20.

MATRIMONI CELEBRATI. — Capello Giovanni Battista con Castelli Giuseppa — Berrino Eugenio con Pozzo Claudia — Bariola Antonio con Chiesa Francesca — Borrelli Antonio con Ghilardotti Giuseppa — Borgesio Agostino con Capello Maria — Cerrelli Michelangelo con Zatti Giuseppa — Basso d'Intreglio conte Feliciano con Carpegna Anna — Redozzi prof. Cesare con Coffano Cerola.

MORTI DENUNCIATI. — Ladetto Margherita nata Bordese, d'anni 81, di Pettina, contadina — Demaria Battista, id. 60, di Alessano, contadino — Paschetta Maria n. Giordanino, id. 73, di Busca, proprietaria — Demarchi Matteo, id. 6, di Moncalieri, operaio in rame — Viroi Camillo, id. 19, di Torino, contadino — Bossoli cav. Carlo, id. 68, di Lugano, pittore — Poco Caterina, id. 31, di Alba — Maletti cav. Antonio, id. 77, di Bricherasio, negoziante — Clerico Giovanna Maria, id. 22, di San Damiano d'Asti, contadina — Chiappino Caterina n. Garino, id. 45, di Canelli, filatrice — Valfino Maria Teresa n. Sardo, id. 79, di l'artigiana — Serra Maria, id. 54, di Torino, contadina — Viola Angelo, id. 31, di Cortanzone — Mattia Stefano, id. 58, di Torino, tessitore in seta — Gatliglio Giuseppe, id. 10, di Novalesa, scolaro — Nibel Brigida, id. 31, di Aosta — Bressa Francesca, id. 36, di Torre Pellice, fabbro-ferraio.

Più 10 minori d'anni 7.

Totale complessivo 27, di cui a domicilio 15, negli Ospedali 12, non residenti in questo Comune 0.

Meteorologia

BOLLETTINO METEOROLOGICO dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 31 luglio 1884 — 1 pom. ... di Torino.

La pressione barometrica è molto disugualmente distribuita; essa raggiunge 777 mm. al fondo del golfo di Botnia, si abbassa di 760 mm. sul Baltico, ed al sud della Russia, elevata al disopra di 765 mm. su tutto l'ovest del continente, ed è relativamente bassa al largo delle coste francesi, diminuendo i venti delle regioni di est.

La temperatura è sensibilmente stazionaria sul versante nord-ovest d'Europa, ed è salita in Russia.

Il termometro raggiunge stamane, alle ore 7, 10° a Arkangel, 17° a Parigi e Torino, 19° a Tolone e 25° a Costantinopoli.

Mare agitato a Tunisi.

Italia. — 31 luglio 1884 — 1/4 *Bollettino centrale di Roma.*

Nelle 24 ore pioggie al sud del continente, barometro salito specialmente al sud, temperatura alquanto aumentata.

Stamane cielo sereno venti settentrionali deboli, barometro poco diverso da 763 mm.

Mare agitato a Palascia, ... e Brindisi.

TEMPERATURE *estreme osservate in Europa ed in Africa* il 31 luglio.

	Massima	Minima
Haparanda	+10.4	+ 9.0
Stoccolma	+17.2	+13.0
Christiansund	+16.1	+11.0
Copenaghen	+16.3	+ 9.0
Valenza	+16.7	+13.0
Yarmout	+18.3	+12.0
Bruxelles	+20.5	+13.3
Amburgo	+17.0	+13.0
Cassel	+21.0	+ 9.0
Breslavia	+21.0	+10.0
Cracovia	+23.0	+10.0
Hermannstadt	+16.0	+11.0
Vienna	+24.0	+13.0
Berna	+20.0	+11.0
Parigi	+24.0	+12.0
Bordeaux	+27.5	+13.0
Lione	+23.5	+15.0
Nizza	+25.0	+16.0
Madrid	+33.0	+17.0
Lisbona	+28.0	+20.0
Trieste	+25.0	+19.0
Torino	+25.0	+17.0
Moncalieri	+28.3	+16.5
Firenze	+28.0	+16.0
Roma	+28.0	+16.0
Napoli	+25.5	+18.8
Cagliari	+29.0	+15.0
Palermo	+25.5	+17.0
Costantinopoli	+29.0	+19.0
Algeri	+29.0	+19.0
Tunisi	+29.0	+18.0
Biskra	+33.0	+19.0

P. F. Denza.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 2 agosto 1884.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura:

9 ant. 739,5 3 p. 735,8 9 p. 739,8

Temp. esterna al Nord in gr. cent.:

+23,8 +27,8 +25,5

Tensione del vapore in millimetri:

14.0 15.2 10.5

Umidità relativa in centesimi:

71 64 66

Vento:

calmo E d. calmo

Stato atmosferico:

sereno sereno sereno

Temp. estrema al Nord in gradi centesimale min. +19,0 mass. +28,0

Acqua caduta millimetri 0,0.

Minima della notte del 3 +19,7.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma), 3 agosto 1884.

Nascere del *Sole* 5,0 — Meridiano 0,25 — Tramonto 7,49.

Nascere della *Luna* 4,43 sera. — Merid. 10,42 sera. — Tram. 2 45 mat.

Giorno della *Luna* 13°.

Mercati e Commercio

Associazione serica di Torino.

Torino, 2 agosto 1884.

La tendenza della situazione generale, moralmente parlando, sembra migliore.

Le domande sono numerose specialmente negli organzini mezzo apprêt 21/23, 22/24, pei quali si fecero molte offerte dalle L. 57 alle 57 50 per roba di semplice lavoreria senza riuscire a combinare affari. Andarono venduti dei secondi fili org. strafilati a L. 56. Sulla base di L. 49 a 50 si sono acquistati di buone greggie 10/12 Piemonte, ma a questi prezzi difettano i venditori.

Da queste ricerche si può facilmente arguire che la fabbrica ha dei bisogni reali, e se i detentori sapranno resistere dignitosamente alle basse offerte che loro vengono fatte, non sarà lontano il giorno in cui le piazze di consumo dovranno migliorare le loro proposte.

In bozzoli prodotti si conduce a fare qualche affare: in riselli da L. 12 a 20; in morescoli da L. 10 a 11 50; in doppi in grana da L. 4 50 a 5 50 gialli e 4 50 in verdi; pelle morente i compratori non si sono ancora fatti vivi.

FRUMENTI. — Parigi, 31 luglio. — Prezzo per quintale nello contante il frumento del peso di 77/75 Polte:

Mese corrente	L. 23 —
Agosto	» 23 —
Settembre-ottobre	» — —
4 ultimi mesi	» 23 25

Mercato sostenuto

TORINO — Mercati della legna e foraggi dal 28 luglio al 2 agosto.

Ecco il listino dei prezzi per miria

Quercia	L. 0 38 a 0 43	med. 0 39
Faggio	» 0 37 a 0 42	» 0 39
Noce	» 0 36 a 0 41	» 0 38
Ontano	» 0 35 a 0 40	» 0 37
Pioppo	» 0 30 a 0 41	» 0 38

In tutto mir. 17010.

Fieno L. 0 65 a 0 85 med. L. 0 73

Paglia » 0 50 a 0 70 » » 0 60

In tutto mir. Fieno 9000, Paglia 8000.

Borse

GENOVA, 2 agosto.

Rendita italiana	95 10	cont.
Id. »	95 17	f.m.
Az. Banca Naz.	2140 —	f.m.
Az. Cred. Mobil. It.	869 —	f.m.
Az. Ferr. Merid.	631 50	f.m.
Francia lett. 100 15 —	dan. 100 25	
Londra vista 25 17 —	dan. 25 10	

MILANO, 2 agosto.

Rendita Ital. cont.	95 10	95 05
Id. » f.m.		95 17
Az. Banca Nazionale		2131 —
» Banca Generale Roma		581 —
» Banca Milano		— —
» Ferr. Merid.		633 —
» Tabacchi		470 —

Firenze,	1	2
Rendita 5 0/0	94 90	95 25
Id. 3 0/0	— —	— —
Londra, lettera	25 09	25 06
Cambio su Parigi	100 10	100 05
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Naz.	— —	— —
Az. Ferr. Mer.	627 —	630 50
Obblig.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Cred. Mobil.	864 —	813 —
Rend. mun. 3 0/0	— —	— —
Unificato Napol.	88 90	89 15

Vienna,	1	2
Mobiliare	313 40	311 30
Lombardo	151 —	150 70
Banca Aug.-Aust.	112 60	111 60
Austriache	317 80	317 —
Banca Naz.	863 —	863 —
Napoleoni d'oro	9 66	9 65
Arg. in Banconote	101 —	100 —
Cambio su Parigi	44 35	44 30
Cambio su Londra	124 00	121 50
Rend. Aust.	81 85	81 97
Id. Id.	81 10	81 07
Valuta...	100 25	105 70
Rend. Aust.-Ungh.	103 85	100 35
Rend. Ungherese	122 15	122 10

Pesante

Berlino,	1	2
Mobiliare	529 —	535 50
Austriache	536 —	535 50
Lombarde	250 —	236 —
Cambio su Londra	20 34	20 34 5
Rend. Ital.	95 70 50	95 80 60
Az. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rend. Turca	— —	8 40
Prestito Russo	97 —	96 00
Pres. orien. nuovo	59 30	59 40
Argento per chil.	204 80	204 45

Ferma.

Dopo Borsa 125 50, 535 51, 236 51

Londra,	1	2
Consolid. inglese	— —	— —
Rend. Ital.	94 1/8	94 3/8
Spagnuolo	60 1/8	60 5/16
Turco	8 —	8 —
Egiz. del 1871	50 3/16	50 1/2

Londra, 2

Consol. inglesi 101 3/4.

Rendita italiana 94 3/8

Argento fino 50 7/8

Torino, Tip. Roux e Favale.